

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

5° RAPPORTO



A cura di Piergiorgio Mondini (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Fonti e elaborazione grafici: Anna Ganci (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Progetto grafico: Simone Sinico, Simone Bonini (Area Comunicazione e Stampa Confindustria Vicenza)
PGM/ag
Vicenza, 14 giugno 2019

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita
nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2019
Confindustria Vicenza
Tutti i diritti riservati

Indice

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*5° RAPPORTO
Giugno 2019*

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE.	5
NOTA METODOLOGICA.	6
RISULTATI DEL MONITORAGGIO	7
RISULTATI PER SINGOLO TRIBUTO.	18
I RISULTATI SUDDIVISI PER SINGOLO RAGGRUPPAMENTO DI CONFINDUSTRIA VICENZA	21
RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO	22
RAGGRUPPAMENTO BASSANO	30
RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO	37
RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO	44

Giunto alla 5^a edizione, il Rapporto sulla fiscalità locale può considerarsi ormai un atteso appuntamento su un tema tra i più significativi e complessi relativi alla fiscalità delle imprese.

In un Paese che, anche a livello locale, ha bisogno di una visione di lungo periodo, appare fondamentale conoscere il territorio in cui si opera: in tal modo diventa più semplice individuare le priorità di intervento che rispondano

alle reali esigenze del mondo imprenditoriale e concentrare intorno ad esse le risorse pubbliche e private.

Se da una parte le aziende stanno cercando nuove modalità per accrescere la propria competitività; dall'altra anche le Istituzioni sono chiamate a creare le condizioni favorevoli al successo.

In tal senso, un ruolo di primaria importanza è giocato anche dal fattore fiscale. L'analisi della

pressione fiscale a livello locale può aiutare gli enti locali ad attuare, nei limiti consentiti dalle norme nazionali, le misure di politica territoriale più idonee a supportare il settore industriale.

Questa pubblicazione è un tassello del più ampio progetto di Confindustria Vicenza volto a sostenere la competitività del territorio e a creare nuove opportunità di lavoro, soprattutto per le nuove generazioni.

Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale. Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale. Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese - alla sua quinta edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU, alla TASI e alla TARI, imposte che compongono l'Imposta Unica Comunale (IUC). L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme

dell'impatto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori. Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese con riguardo ad un capannone industriale nel 2019 nei 120 Comuni della Provincia di Vicenza. Gli importi sono stati confrontati con quelli rilevati nel corso del 2018, 2017, 2016, 2015 e del 2014, in modo da evidenziare l'andamento della pressione fiscale locale negli anni considerati.

Il numero dei Comuni della Provincia di Vicenza nel 2019 si è ridotto a 114, in luogo dei 120 degli anni passati: oltre alla fusione avvenuta nel 2017 tra il Comune di Grancona e il Comune di San Germano dei Berici, che ha dato vita al Comune di Val Liona e la fusione avvenuta nel

2018 dei Comuni di Barbarano e Mossano (Comune di Barbarano Mossano), vanno annoverate le fusioni avvenute nel 2019 dei Comuni di Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta e Cismon del Grappa (confluiti nel Comune di Valbrenta), dei Comuni di Conco e Lusiana (Comune di Lusiana Conco), e di Mason e Molvena (Comune di Colceresa).

Nel Rapporto, i Comuni analizzati sono ancora 120, in quanto, a livello di fiscalità locale, per i periodi d'imposta analizzati i Comuni di più recente accorpamento hanno applicato, con riferimento al territorio degli enti soppressi, aliquote differenziate in luogo di un'unica tassazione per l'intero territorio comunale. Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.

Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ciascun Comune o territorio sono state reperite le aliquote relative al 2019 disponibili alla data del 1° giugno 2019 per l'IMU, la TASI e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle relative al 2014, al 2015, 2016, 2017 e 2018 già analizzate nei rapporti sulla fiscalità locale elaborati nel corso dei medesimi anni. Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nel 2019. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso. Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare la rendita catastale del capannone ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI: →

La base imponibile prevista per l'IMU e la TASI è identica ed è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D. Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro.

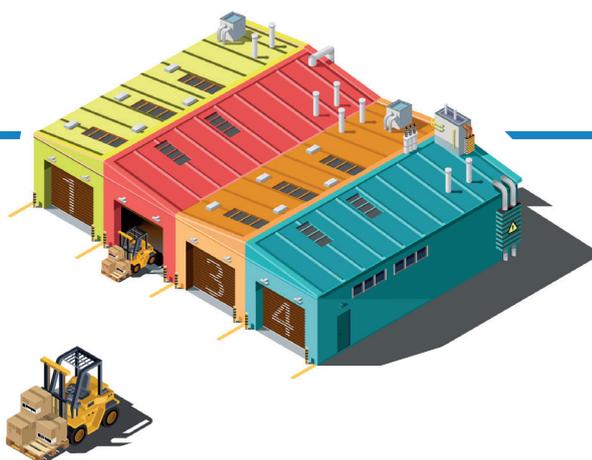
La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinenziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2.500 mq. Inoltre, nel caso in cui il Comu-

ne applichi la tariffa puntuale è stato considerato un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale del 5% e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e, in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

CAPANNONE INDUSTRIALE (CATEGORIA D7) localizzato in zona industriale:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruita di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.



Risultati del monitoraggio

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità. In via generale, va segnalato che le maggiori variazioni rilevate nel 2019, rispetto all'anno precedente riguardano la TARI: a fronte di un incremento complessivo della IUC pari allo 0,27%, l'incremento dovuto alla TARI incide per circa l'82%.

Complessivamente, con riferimento ai capannoni, nel 2019 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese in circa il 40% dei 120 Comuni oggetto del monitoraggio.

Il 31% dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e il 29% circa ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto al 2018.

L'incremento in termini percentuali è contenuto (pari a circa lo 0,27%), tuttavia, tale risultato appare interessante, considerato che dal 1° gennaio 2019 è stata reintrodotta in capo agli enti locali la facoltà di disporre aumenti anche con riferimento all'IMU e alla TASI e non solamente sulla TARI (negli anni 2016, 2017 e 2018 ai Comuni era inibita la possibilità di disporre aumenti con riferimento all'IMU e alla TASI).

**Modesto
incremento della
pressione fiscale**

IUC (IMU, TASI e TARI)

La IUC gravante sui fabbricati si compone di tre imposte: l'IMU, la TASI (la tassa sui servizi indivisibili) e la TARI (la tassa sui rifiuti): è analizzata la tassazione complessiva del 2019 determinata dalla IUC in ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali nella struttura dell'imposta tripartita.

La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento e il gettito medio generato nel 2019 è pari a 19.561 euro (contro i 19.508 del 2018 e i 19.539 euro del 2017).

IUC sul fabbricato di tipo D7

Rispetto al 2018 la IUC pagata sui capannoni è aumentata in 49 comuni, diminuita in 36 ed è rimasta invariata in 35: circa il 60% dei Comuni ha ridotto o non ha variato il prelievo sui fabbricati industriali. Ricordiamo che nel 2017, rispetto al 2016, la IUC pagata sui capannoni industriali

è aumentata in 63 Comuni (nel 2016 rispetto al 2015 i Comuni che avevano incrementato la tassazione erano stati 50), è diminuita in 35 (49 nel 2016) e non è variata in 23 (22 nel 2016).

I capannoni registrano un lieve incremento medio rispetto al 2018, pari allo 0,27%.

Nel 2018, rispetto al 2017 si è rilevato un lieve decremento pari allo 0,15%, mentre nel 2017 rispetto al 2016, l'incremento è stato pari allo 0,06% e con riferimento al periodo 2015-2014 si è registrato un decremento pari allo 0,21%: si riduce ulteriormente l'effetto positivo del decremento rilevato nel 2016 rispetto al 2015 pari allo 0,40%.

Mediamente, l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,28 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari nel 2019 a 1,19 €/mq (nel 2018 l'aliquota media era pari a 1,18 €/mq, mentre nel 2017, l'aliquota media era pari a 1,17 €/mq): l'incremento nel 2019 è stato pari circa all'1% (nel 2018 rispetto al 2017 è intervenuto un lieve incremento pari allo 0,85%).

La TARI conferma la tendenza oscillante degli ultimi anni tra decrementi e incrementi e determina, con riferimento al 2019, un

incremento della pressione fiscale, seppur contenuto.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari nel 2019 a 19.561 euro (contro i 19.508 euro rilevati nel 2018, i 19.539 del 2017, i 19.528 euro rilevati nel 2016 e i 19.604 euro rilevati nel 2015): al pari del 2018, del 2017 e del 2016 circa il 50% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (nel 2015 tale percentuale ammontava al 52%).

La **tassazione più bassa** (Roana) è pari a 14.805 euro e **la più alta** (Arzignano) ammonta a 26.988 euro: i Comuni in questione occupavano anche nel quadriennio 2014-2018 le medesime posizioni (anche se con riferimento al Comune di Arzignano si registra nel 2019 un decremento, pari all'1,66% dovuto ad una riduzione della TARI).

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono da registrare nei Comuni di Grumolo delle Abbadesse (circa l'8% di aumento rispetto al 2018 dovuto alla TARI), Brogliano (circa il 4% di aumento rispetto al 2018 dovuto ad un incremento dell'IMU) e Rossano Veneto (circa il 5% di

aumento rispetto al 2018 dovuto alla TASI).

Con riferimento al 2018, i **decrementi più significativi** sono da attribuire ai Comuni di Arzignano (-1,66% dovuto ad una riduzione sulla TARI) e di Pianezze (-1,77%, anche in questo caso è stata ridotta la TARI): si tratta di decrementi relativi, posto che, ad esempio, il Comune di Arzignano rimane l'ente con la tassazione più elevata della Provincia.

Circa il 42% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 14.000 euro e 19.000 euro), circa il 54% si colloca nella fascia media di tassazione (tra 19.000 euro e 24.000 euro) e il 4% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro.

Il 90% dei Comuni, analogamente a quanto avvenuto nel 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, ha mantenuto la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta (anche

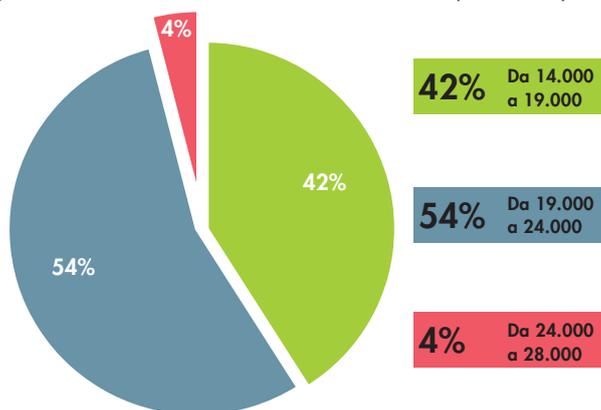
se in lieve calo rispetto al 2018 (-1,66%), seguito, in ordine decrescente da San Nazario, Grignano di Zocco, Crespadoro, Lonigo e Montecchio Maggiore.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, seguito da Gallio, Posina, Chiuppano, Altissimo, Zovencedo e Campiglia dei Berici: rispetto al 2018, al 2017, al 2016, al 2015 e al 2014, la classifica dei Comuni in cui l'imposizione risulta meno gravosa rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione tra i Comuni citati.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Lonigo, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è di poco sopra la media, ad eccezione di Thiene che nel 2019 si colloca lievemente al di sotto della media provinciale.

Con riferimento alle posizioni occupate dagli enti citati nella particolare classifica in esame, segnaliamo Lonigo (quinto tra i Comuni più onerosi), mentre Valdagno, Vicenza, Schio e Bassano del Grappa si collocano nella parte media della classifica.

Scaglioni di tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 in percentuale.



Elenco della tassazione IUC 2019 su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.

	COMUNI	IMU (millesimi)	TASI (millesimi)	TASI+IMU (millesimi)	TASI+IMU DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	9,10	2,30	11,40	€ 20.483	2,60191	€ 6.505	€ 26.988
2	SAN NAZARIO (VALBRENTA)	8,80	1,80	10,60	€ 19.046	2,62650	€ 6.566	€ 25.612
3	GRISIGNANO DI ZOCCO	9,60	0,00	9,60	€ 17.249	2,99000	€ 7.475	€ 24.724
4	CRESPADORO	9,75	0,00	9,75	€ 17.518	2,86500	€ 7.163	€ 24.681
5	LONIGO	8,60	2,00	10,60	€ 19.046	2,06000	€ 5.150	€ 24.196
6	MONTECCHIO MAGGIORE	7,70	2,50	10,20	€ 18.327	2,09730	€ 5.243	€ 23.570
7	CASSOLA	7,70	2,40	10,10	€ 18.147	2,09000	€ 5.225	€ 23.372
8	MAROSTICA	7,60	2,50	10,10	€ 18.147	2,05000	€ 5.125	€ 23.272
9	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	8,80	0,00	8,80	€ 15.811	2,78393	€ 6.960	€ 22.771
10	TRISSINO	8,80	1,80	10,60	€ 19.046	1,48570	€ 3.714	€ 22.760
11	PIOVENE ROCCHETTE	9,30	1,00	10,30	€ 18.507	1,64000	€ 4.100	€ 22.607
12	ARCUGNANO	9,60	1,00	10,60	€ 19.046	1,41492	€ 3.537	€ 22.583
13	FOZA	8,80	1,00	9,80	€ 17.608	1,85390	€ 4.635	€ 22.243
14	ALONTE	10,00	0,00	10,00	€ 17.967	1,69812	€ 4.245	€ 22.213
15	ALBETTONI	8,20	1,50	9,70	€ 17.428	1,87288	€ 4.682	€ 22.111
16	CHIAMPO	8,10	2,50	10,60	€ 19.046	1,14300	€ 2.858	€ 21.903
17	MALO	10,50	0,00	10,50	€ 18.866	1,20886	€ 3.022	€ 21.888
18	MONTEBELLO VICENTINO	9,30	1,30	10,60	€ 19.046	1,13530	€ 2.838	€ 21.884
19	BROGLIANO	9,00	0,00	9,00	€ 16.171	2,25000	€ 5.625	€ 21.796
20	MONTECELLO CONTE OTTO	8,80	1,80	10,60	€ 19.046	1,09500	€ 2.738	€ 21.783
21	LONGARE	8,10	2,50	10,60	€ 19.046	0,97900	€ 2.723	€ 21.768
22	RECOARO TERME	9,20	1,00	10,20	€ 18.327	1,35930	€ 3.398	€ 21.725
23	ZERMEGHEDO	8,60	1,50	10,10	€ 18.147	1,36000	€ 3.400	€ 21.547
24	SAREGO	10,60	0,00	10,60	€ 19.046	0,94470	€ 2.362	€ 21.407
25	SCHIO	7,80	2,40	10,20	€ 18.327	1,22380	€ 3.060	€ 21.386
26	TONEZZA DEL CIMONE	10,60	0,00	10,60	€ 19.046	0,92910	€ 2.323	€ 21.368
27	VALSTAGNA (VALBRENTA)	7,60	2,50	10,10	€ 18.147	1,27830	€ 3.196	€ 21.343
28	NOVENTA VICENTINA	8,20	2,00	10,20	€ 18.327	1,15193	€ 2.880	€ 21.207
29	ENEGO	7,60	2,50	10,10	€ 18.147	1,21458	€ 3.036	€ 21.184
30	TORREBELVICINO	9,30	1,20	10,50	€ 18.866	0,92580	€ 2.315	€ 21.180
31	ROZZO	9,50	1,10	10,60	€ 19.046	0,83300	€ 2.083	€ 21.128
32	MONTORSO VICENTINO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,91000	€ 4.775	€ 21.125
33	VICENZA	7,60	0,80	8,40	€ 15.093	2,37930	€ 5.948	€ 21.041
34	LASTEBASSE	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,85020	€ 4.626	€ 20.976
35	VELO D'ASTICO	8,40	2,20	10,60	€ 19.046	0,75240	€ 1.881	€ 20.927
36	ROMANO D'EZZELINO	9,10	0,50	9,60	€ 17.249	1,42400	€ 3.560	€ 20.809
37	CASTELGOMBERTO	8,80	1,00	9,80	€ 17.608	1,28020	€ 3.201	€ 20.809
38	SOVIZZO	7,60	1,80	9,40	€ 16.889	1,52920	€ 3.823	€ 20.712
39	CREAZZO	7,60	1,70	9,30	€ 16.710	1,57000	€ 3.925	€ 20.635
40	MONTEGALDELLA	10,30	0,00	10,30	€ 18.507	0,84810	€ 2.120	€ 20.627
41	CALDOGNO	10,60	0,00	10,60	€ 19.046	0,61300	€ 1.533	€ 20.578
42	SAN VITO DI LEGUZZANO	8,80	1,00	9,80	€ 17.608	1,14710	€ 2.868	€ 20.476
43	GAMBUGLIANO	7,60	2,40	10,00	€ 17.967	0,99710	€ 2.493	€ 20.460
44	TORRI DI QUARTESOLO	9,50	0,00	9,50	€ 17.069	1,35300	€ 3.383	€ 20.452
45	CAMISANO VICENTINO	9,50	0,00	9,50	€ 17.069	1,33600	€ 3.340	€ 20.409
46	ISOLA VICENTINA	9,80	0,00	9,80	€ 17.608	1,07660	€ 2.759	€ 20.367
47	POZZOLEONE	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,93347	€ 4.834	€ 20.286
48	VILLAVERLA	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	1,19200	€ 2.980	€ 20.229
49	COSTABISSARA	7,60	2,20	9,80	€ 17.608	0,96462	€ 2.412	€ 20.020
50	VALDAGNO	9,20	0,80	10,00	€ 17.967	0,81860	€ 2.047	€ 20.014
51	QUINTO VICENTINO	8,50	1,23	9,73	€ 17.482	0,97800	€ 2.482	€ 19.964
52	VALLI DEL PASUBIO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,42710	€ 3.568	€ 19.918
53	CONCO (LUSIANA CONCO)	7,60	1,30	8,90	€ 15.991	1,56330	€ 3.908	€ 19.899
54	ARSIERO	7,60	1,80	9,40	€ 16.889	1,19410	€ 2.985	€ 19.875
55	MUSSOLENTE	8,60	1,50	10,10	€ 18.147	1,47000	€ 1.651	€ 19.798
56	BRESSANVIDO	9,60	0,50	10,10	€ 18.147	0,64700	€ 1.618	€ 19.765
57	CORNEDO VICENTINO	9,00	0,50	9,50	€ 17.069	1,05880	€ 2.647	€ 19.716
58	CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,32780	€ 3.320	€ 19.670
59	CARRÈ	7,60	1,60	9,20	€ 16.530	1,23600	€ 3.090	€ 19.620
60	BASSANO DEL GRAPPA	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	1,26660	€ 3.326	€ 19.575
61	NOVE	8,20	1,70	9,90	€ 17.788	0,70636	€ 1.766	€ 19.554

	COMUNI	IMU (millesimi)	TASI (millesimi)	TASI+IMU (millesimi)	TASI+IMU DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
62	ROSÀ	8,50	0,50	9,00	€ 16.171	1,32310	€ 3.308	€ 19.478
63	DUEVILLE	10,10	0,00	10,10	€ 18.147	0,51400	€ 1.285	€ 19.432
64	PEDEMONTE	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,21980	€ 3.050	€ 19.400
65	BOLZANO VICENTINO	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	0,80800	€ 2.020	€ 19.269
66	MONTEGALDA	8,30	1,50	9,80	€ 17.608	0,66000	€ 1.650	€ 19.258
67	THIENE	7,60	1,30	8,90	€ 15.991	1,28000	€ 3.200	€ 19.191
68	POVE DEL GRAPPA	9,60	0,00	9,60	€ 17.249	0,76200	€ 1.905	€ 19.154
69	VALDASTICO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,08170	€ 2.704	€ 19.055
70	SANDRIGO	9,30	0,00	9,30	€ 16.710	0,90930	€ 2.309	€ 19.019
71	BRENDOLA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	2,12940	€ 5.324	€ 18.979
72	ZUGLIANO	7,60	1,20	8,80	€ 15.811	1,20320	€ 3.008	€ 18.819
73	LAGHI	9,00	1,00	10,00	€ 17.967	0,33650	€ 841	€ 18.809
74	BARBARANO V. (BARBARANO MOSSANO)	8,20	0,00	8,20	€ 14.733	1,60300	€ 4.008	€ 18.741
75	ROSSANO VENETO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,32000	€ 2.375	€ 18.725
76	PIANEZZE	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,22680	€ 3.067	€ 18.519
77	SAN PIETRO MUSSOLINO	8,80	0,00	8,80	€ 15.811	1,07040	€ 2.676	€ 18.487
78	ZANÈ	7,60	1,30	8,90	€ 15.991	0,99261	€ 2.482	€ 18.473
79	ALTAVILLA VICENTINA	8,00	1,00	9,00	€ 16.171	0,89600	€ 2.240	€ 18.411
80	MONTEVIALE	8,60	0,00	8,60	€ 15.452	1,17730	€ 2.943	€ 18.395
81	MARANO VICENTINO	9,00	0,00	9,00	€ 16.171	0,88254	€ 2.206	€ 18.377
82	MOSSANO (BARBARANO MOSSANO)	8,20	0,00	8,20	€ 14.733	1,44580	€ 3.615	€ 18.348
83	GAMBELLARA	7,60	1,90	9,50	€ 17.069	0,50930	€ 1.273	€ 18.342
84	CARTIGLIANO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	2,45000	€ 1.968	€ 18.318
85	MONTE DI MALO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,14327	€ 2.858	€ 18.310
86	TEZZE SUL BRENTA	9,00	0,71	9,71	€ 17.446	0,32650	€ 816	€ 18.263
87	SANTORSO	7,60	1,80	9,40	€ 16.889	0,53578	€ 1.339	€ 18.229
88	BREGANZE	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	0,38000	€ 950	€ 18.199
89	SCHIAVON	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,96400	€ 2.410	€ 17.862
90	CAMPOLONGO S.B. (VALBRENTA)	7,60	1,70	9,30	€ 16.710	0,43590	€ 1.090	€ 17.800
91	VAL LIONA	8,00	0,70	8,70	€ 15.632	0,86270	€ 2.157	€ 17.788
92	COGOLLO DEL CENGIO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,56628	€ 3.916	€ 17.571
93	NANTO	7,60	1,10	8,70	€ 15.632	0,74280	€ 1.857	€ 17.489
94	FARA VICENTINO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,80831	€ 2.021	€ 17.473
95	ASIAGO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,50000	€ 3.750	€ 17.405
96	VILLAGA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,48000	€ 3.700	€ 17.355
97	MASON VICENTINO (COLCERESA)	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,74628	€ 1.866	€ 17.318
98	CALTRANO	8,00	0,50	8,50	€ 15.272	0,79710	€ 1.993	€ 17.265
99	NOGAROLE VICENTINO	8,00	0,00	8,00	€ 14.374	1,11792	€ 2.795	€ 17.169
100	SOSSANO	7,60	1,10	8,70	€ 15.632	0,57243	€ 1.431	€ 17.063
101	CASTEGNERO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,59440	€ 1.536	€ 16.988
102	SARCEDO	9,00	0,00	9,00	€ 16.171	0,29000	€ 768	€ 16.939
103	AGUGLIARO	7,60	1,70	9,30	€ 16.710	228 euro	€ 228	€ 16.938
104	LUSIANA (LUSIANA CONCO)	7,60	0,80	8,40	€ 15.093	0,68400	€ 1.710	€ 16.803
105	LUGO DI VICENZA	8,00	0,00	8,00	€ 14.374	0,93863	€ 2.347	€ 16.721
106	SOLAGNA	8,60	0,00	8,60	€ 15.452	0,49940	€ 1.249	€ 16.701
107	ORGIANO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,19531	€ 2.988	€ 16.644
108	MOLVENA (COLCERESA)	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,47660	€ 1.192	€ 16.644
109	MONTECCHIO PRECALCINO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,45100	€ 1.163	€ 16.615
110	CALVENE	7,60	0,60	8,20	€ 14.733	0,71660	€ 1.792	€ 16.525
111	SALCEDO	7,80	0,40	8,20	€ 14.733	0,70524	€ 1.763	€ 16.496
112	ASIGLIANO VENETO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,02300	€ 2.558	€ 16.213
113	POJANA MAGGIORE	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,00642	€ 2.516	€ 16.171
114	CAMPIGLIA DEI BERICI	7,60	0,50	8,10	€ 14.554	0,50889	€ 1.272	€ 15.826
115	ZOVENCEDO	7,60	0,70	8,30	€ 14.913	0,35449	€ 886	€ 15.799
116	ALTISSIMO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,85700	€ 2.143	€ 15.798
117	CHIUPPANO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,80000	€ 2.000	€ 15.655
118	POSINA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,78650	€ 1.966	€ 15.622
119	GALLIO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,66620	€ 1.666	€ 15.321
120	ROANA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,46000	€ 1.150	€ 14.805
	MEDIE	8,30	0,98	9,28	€ 16.666	1,18	€ 2.894	€ 19.561

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2017, 2018, 2019 in ordine decrescente.

	COMUNI	2017	2018	2019		COMUNI	2017	2018	2019
1	ARZIGNANO	€ 27.443	€ 27.443	€ 26.988	62	ROSÀ	€ 19.478	€ 19.478	€ 19.478
2	SAN NAZARIO (VALBRENTA)	€ 25.428	€ 25.612	€ 25.612	63	DUEVILLE	€ 19.610	€ 19.575	€ 19.432
3	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 24.224	€ 24.224	€ 24.724	64	PEDEMONTE	€ 19.266	€ 19.384	€ 19.400
4	CRESPADORO	€ 24.841	€ 24.151	€ 24.681	65	BOLZANO VICENTINO	€ 19.199	€ 19.199	€ 19.269
5	LONIGO	€ 24.296	€ 24.196	€ 24.196	66	MONTEGALDA	€ 19.258	€ 19.258	€ 19.258
6	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.312	€ 23.361	€ 23.570	67	THIENE	€ 19.079	€ 19.093	€ 19.191
7	CASSOLA	€ 23.497	€ 23.447	€ 23.372	68	POVE DEL GRAPPA	€ 18.997	€ 19.174	€ 19.154
8	MAROSTICA	€ 23.447	€ 23.272	€ 23.272	69	VALDASTICO	€ 18.863	€ 19.021	€ 19.055
9	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 22.161	€ 20.963	€ 22.771	70	SANDRIGO	€ 18.807	€ 19.106	€ 19.019
10	TRISSINO	€ 22.604	€ 22.642	€ 22.760	71	BRENDOLA	€ 19.179	€ 19.144	€ 18.979
11	PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.582	€ 22.532	€ 22.607	72	ZUGLIANO	€ 19.141	€ 18.819	€ 18.819
12	ARCUGNANO	€ 22.583	€ 22.583	€ 22.583	73	LAGHI	€ 18.809	€ 18.809	€ 18.809
13	FOZA	€ 22.430	€ 22.275	€ 22.243	74	BARBARANO V. (BARBARANO MOSSANO)	€ 18.391	€ 18.738	€ 18.741
14	ALONTE	€ 22.135	€ 22.213	€ 22.213	75	ROSSANO VENETO	€ 17.331	€ 17.827	€ 18.725
15	ALBETTONI	€ 22.032	€ 22.262	€ 22.111	76	PIANEZZE	€ 18.546	€ 18.852	€ 18.519
16	CHIAMPO	€ 20.831	€ 21.881	€ 21.903	77	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 18.015	€ 18.089	€ 18.487
17	MALO	€ 21.804	€ 21.727	€ 21.888	78	ZANÈ	€ 18.507	€ 18.501	€ 18.473
18	MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.698	€ 21.840	€ 21.884	79	ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.268	€ 18.331	€ 18.411
19	BROGLIANO	€ 20.122	€ 20.922	€ 21.796	80	MONTEVIALE	€ 18.045	€ 18.235	€ 18.395
20	MONTICELLO CONTE OTTO	€ 21.671	€ 21.613	€ 21.783	81	MARANO VICENTINO	€ 18.366	€ 18.310	€ 18.377
21	LONGARE	€ 21.814	€ 21.768	€ 21.768	82	MOSSANO (BARBARANO MOSSANO)	€ 19.216	€ 18.376	€ 18.348
22	RECOARO TERME	€ 21.499	€ 21.682	€ 21.725	83	GAMBELLARA	€ 18.390	€ 18.369	€ 18.342
23	ZERMEGHEDO	€ 22.897	€ 21.672	€ 21.547	84	CARTIGLIANO	€ 20.502	€ 18.027	€ 18.318
24	SAREGO	€ 21.315	€ 21.488	€ 21.407	85	MONTE DI MALO	€ 18.109	€ 18.109	€ 18.310
25	SCHIO	€ 21.011	€ 21.386	€ 21.386	86	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.171	€ 18.263	€ 18.263
26	TONEZZA DEL CIMONE	€ 21.380	€ 21.342	€ 21.368	87	SANTORSO	€ 18.329	€ 18.275	€ 18.229
27	VALSTAGNA (VALBRENTA)	€ 21.232	€ 21.343	€ 21.343	88	BREGANZE	€ 18.199	€ 18.199	€ 18.199
28	NOVENTA VICENTINA	€ 20.209	€ 20.858	€ 21.207	89	SCHIAVON	€ 17.862	€ 17.862	€ 17.862
29	ENEGO	€ 23.177	€ 21.521	€ 21.184	90	CAMPOLONGO S.B. (VALBRENTA)	€ 17.761	€ 17.800	€ 17.800
30	TORREBELVICINO	€ 21.119	€ 21.180	€ 21.180	91	VAL LIONA	-	€ 17.784	€ 17.788
31	ROZZO	€ 21.185	€ 21.128	€ 21.128	92	COGOLLO DEL CENGIO	€ 17.203	€ 17.278	€ 17.571
32	MONTORSO VICENTINO	€ 20.525	€ 20.900	€ 21.125	93	NANTO	€ 17.489	€ 17.489	€ 17.489
33	VICENZA	€ 21.041	€ 21.041	€ 21.041	94	FARA VICENTINO	€ 17.520	€ 17.520	€ 17.473
34	LASTEBASSE	€ 20.745	€ 20.781	€ 20.976	95	ASIAGO	€ 17.305	€ 17.305	€ 17.405
35	VELO D'ASTICO	€ 20.883	€ 20.995	€ 20.927	96	VILLAGA	€ 17.230	€ 17.355	€ 17.355
36	ROMANO D'EZZELINO	€ 20.674	€ 20.809	€ 20.809	97	MASON VICENTINO (COLCERESA)	€ 16.977	€ 17.318	€ 17.318
37	CASTELGOMBERTO	€ 20.808	€ 20.893	€ 20.809	98	CALTRANO	€ 17.170	€ 17.278	€ 17.265
38	SOVIZZO	€ 20.686	€ 20.732	€ 20.712	99	NOGAROLE VICENTINO	€ 17.363	€ 17.302	€ 17.169
39	CREAZZO	€ 20.460	€ 20.635	€ 20.635	100	SOSSANO	€ 16.987	€ 17.061	€ 17.063
40	MONTEGALDELLA	€ 20.627	€ 20.627	€ 20.627	101	CASTEGNERO	€ 17.043	€ 16.995	€ 16.988
41	CALDOGNO	€ 20.421	€ 20.468	€ 20.578	102	SARCEDO	€ 16.971	€ 16.991	€ 16.939
42	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.602	€ 20.540	€ 20.476	103	AGUGLIARO	€ 16.938	€ 16.938	€ 16.938
43	GAMBUGLIANO	€ 20.243	€ 20.422	€ 20.460	104	LUSIANA (LUSIANA CONCO)	€ 16.790	€ 16.803	€ 16.803
44	TORRI DI QUARTESOLO	€ 21.197	€ 20.427	€ 20.452	105	LUGO DI VICENZA	€ 16.873	€ 16.776	€ 16.721
45	CAMISANO VICENTINO	€ 20.644	€ 20.607	€ 20.409	106	SOLAGNA	€ 16.832	€ 16.688	€ 16.701
46	ISOLA VICENTINA	€ 20.320	€ 20.374	€ 20.367	107	ORGIANO	€ 16.739	€ 16.647	€ 16.644
47	POZZOLEONE	€ 20.181	€ 20.228	€ 20.286	108	MOLVENA (COLCERESA)	€ 16.945	€ 16.644	€ 16.644
48	VILLAVERLA	€ 20.455	€ 20.208	€ 20.229	109	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 16.620	€ 16.508	€ 16.615
49	COSTABISSARA	€ 20.028	€ 20.020	€ 20.020	110	CALVENE	€ 16.478	€ 16.542	€ 16.525
50	VALDAGNO	€ 19.812	€ 20.025	€ 20.014	111	SALCEDO	€ 16.431	€ 16.643	€ 16.496
51	QUINTO VICENTINO	€ 21.260	€ 19.887	€ 19.964	112	ASIGLIANO VENETO	€ 16.213	€ 16.213	€ 16.213
52	VALLI DEL PASUBIO	€ 20.410	€ 19.861	€ 19.918	113	POJANA MAGGIORE	€ 16.100	€ 16.132	€ 16.171
53	CONCO (LUSIANA CONCO)	€ 19.899	€ 19.899	€ 19.899	114	CAMPILGIA DEI BERICI	€ 15.844	€ 15.859	€ 15.826
54	ARSIERO	€ 19.859	€ 19.881	€ 19.875	115	ZOVENCEDO	€ 15.814	€ 15.784	€ 15.799
55	MUSSOLENTE	€ 19.833	€ 19.798	€ 19.798	116	ALTISSIMO	€ 15.575	€ 15.610	€ 15.798
56	BRESSANVIDO	€ 19.522	€ 19.697	€ 19.765	117	CHIUPPANO	€ 15.468	€ 15.238	€ 15.655
57	CORNEDO VICENTINO	€ 19.722	€ 19.705	€ 19.716	118	POSINA	€ 15.622	€ 15.622	€ 15.622
58	CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	€ 19.407	€ 19.670	€ 19.670	119	GALLIO	€ 15.155	€ 15.321	€ 15.321
59	CARRÈ	€ 19.566	€ 19.556	€ 19.620	120	ROANA	€ 14.767	€ 14.807	€ 14.805
60	BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.775	€ 19.575	€ 19.575					
61	NOVE	€ 19.518	€ 19.534	€ 19.554					
						MEDIE	€ 19.539	€ 19.508	€ 19.561

Note

Nota 1

I Comuni di [Barbarano Vicentino](#) e [Mossano](#) sono stati fusi in un unico Comune chiamato [Barbarano Mossano](#) a far data dal 18 febbraio 2018. I Comuni in questione hanno mantenuto, ai fini della TARI, tariffe differenziate per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione e pertanto sono stati rappresentati in tabella separatamente.

Nota 2

I Comuni di [Campolongo sul Brenta](#), [Cismon del Grappa](#), [San Nazario](#) e [Valstagna](#) sono stati fusi in un unico Comune denominato [Valbrenta](#) a far data dal 30 gennaio 2019. I Comuni hanno

mantenuto tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione e pertanto sono stati rappresentati in tabella separatamente.

Nota 3

I Comuni di [Lusiana](#) e [Conco](#) si sono fusi in un unico Comune denominato [Lusiana Conco](#) a far data dal 20 febbraio 2019. Con delibera comunale n.26 del 6 maggio 2019 è stata rinviata a separati provvedimenti la conferma per il nuovo Comune di Lusiana Conco, per l'anno 2019, delle aliquote per l'applicazione della Tasi, dell'Imu e della Tari, così come approvate dai Comuni di Lusiana e di Con-

co con il bilancio di previsione 2019-2021. Ai fini del presente studio, in attesa di detti provvedimenti, sono state considerate le aliquote in questione.

Nota 4

I Comuni di [Mason Vicentino](#) e [Molvena](#) si sono fusi in un unico Comune denominato [Colceresa](#) a far data dal 20 febbraio 2019. Dalla nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2020-2021 del Comune di Colceresa si evince che i Comuni hanno mantenuto tributi e tariffe differenziate per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione e pertanto sono stati rappresentati in tabella separatamente.

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2018, 2019, in ordine alfabetico.

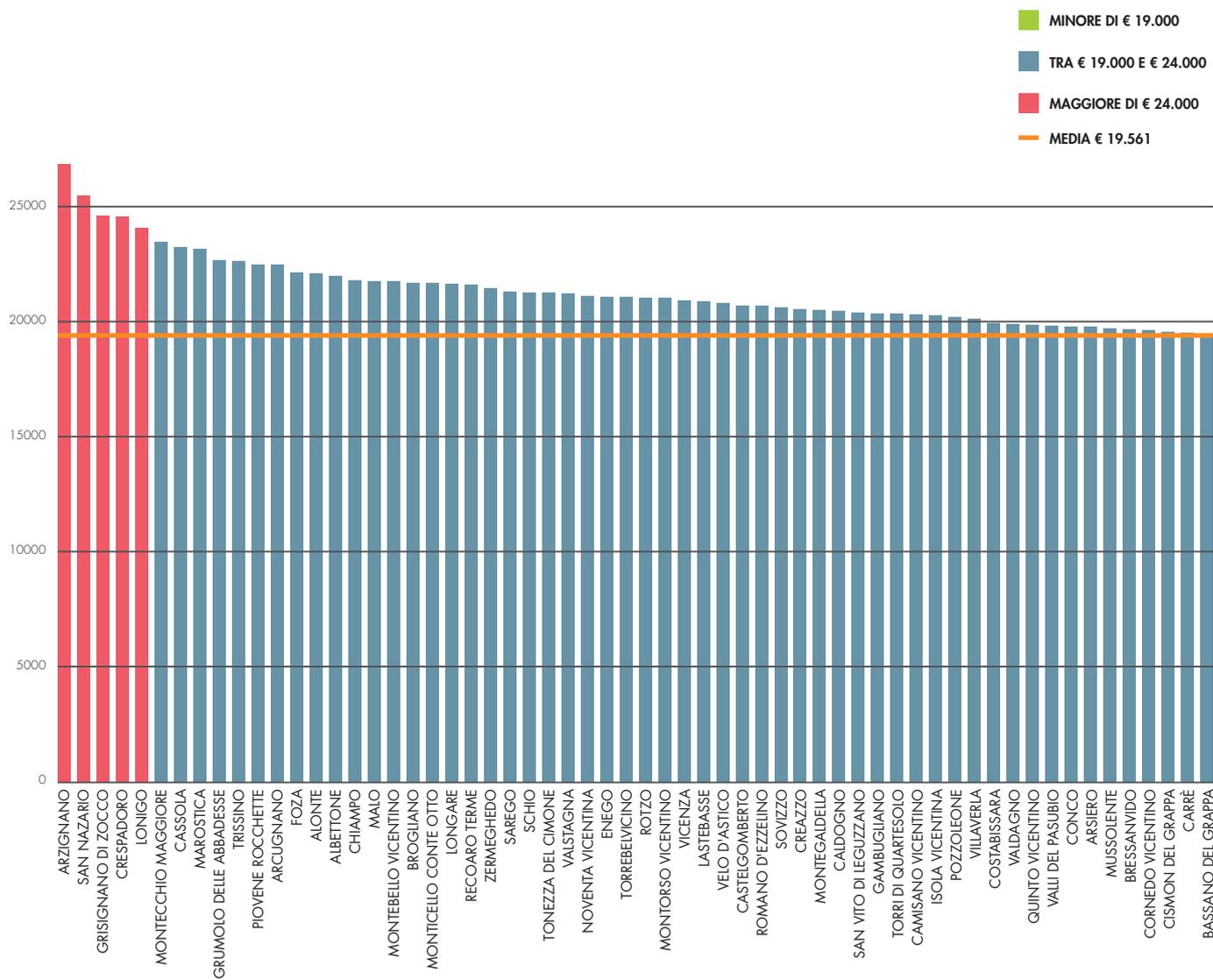
COMUNI	IUC DOVUTA 2018	IUC DOVUTA 2019	
AGUGLIARO	€ 16.938	€ 16.938	↔
ALBETTONE	€ 22.262	€ 22.111	↓
ALONTE	€ 22.213	€ 22.213	↔
ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.331	€ 18.411	↑
ALTISSIMO	€ 15.610	€ 15.798	↑
ARCUGNANO	€ 22.583	€ 22.583	↔
ARSIERO	€ 19.881	€ 19.875	↓
ARZIGNANO	€ 27.443	€ 26.988	↓
ASIAGO	€ 17.305	€ 17.405	↑
ASIGLIANO VENETO	€ 16.213	€ 16.213	↔
BARBARANO V. (BARBARANO MOSSANO)	€ 18.738	€ 18.741	↑
BASSANO DEL GRAPPA	€ 19.575	€ 19.575	↔
BOLZANO VICENTINO	€ 19.199	€ 19.269	↑
BREGANZE	€ 18.199	€ 18.199	↔
BRENDOLA	€ 19.144	€ 18.979	↓
BRESSANVIDO	€ 19.697	€ 19.765	↑
BROGLIANO	€ 20.922	€ 21.796	↑
CALDOGNO	€ 20.468	€ 20.578	↑
CALTRANO	€ 17.278	€ 17.265	↓
CALVENE	€ 16.542	€ 16.525	↓
CAMISANO VICENTINO	€ 20.607	€ 20.409	↓
CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 15.859	€ 15.826	↓
CAMPOLONGO SUL BRENTA (VALBRENTA)	€ 17.800	€ 17.800	↔
CARRE'	€ 19.556	€ 19.620	↑
CARTIGLIANO	€ 18.027	€ 18.318	↑
CASSOLA	€ 23.447	€ 23.372	↓
CASTEGNERO	€ 16.995	€ 16.988	↓
CASTELGOMBERTO	€ 20.893	€ 20.809	↓
CHIAMPO	€ 21.881	€ 21.903	↑
CHIUPPANO	€ 15.238	€ 15.655	↑
CISMON DEL GRAPPA (VALBRENTA)	€ 19.670	€ 19.670	↔
COGOLLO DEL CENGIO	€ 17.278	€ 17.571	↑
CONCO (LUSIANA CONCO)	€ 19.899	€ 19.899	↔
CORNEDO VICENTINO	€ 19.705	€ 19.716	↑
COSTABISSARA	€ 20.020	€ 20.020	↔
CREAZZO	€ 20.635	€ 20.635	↔
CRESPADORO	€ 24.151	€ 24.681	↑
DUEVILLE	€ 19.575	€ 19.432	↓
ENEGO	€ 21.521	€ 21.184	↓
FARA VICENTINO	€ 17.520	€ 17.473	↓
FOZA	€ 22.275	€ 22.243	↓
GALLIO	€ 15.321	€ 15.321	↔
GAMBELLARA	€ 18.369	€ 18.342	↓
GAMBUGLIANO	€ 20.422	€ 20.460	↑
GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 24.224	€ 24.724	↑
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 20.963	€ 22.771	↑
ISOLA VICENTINA	€ 20.374	€ 20.367	↓
LAGHI	€ 18.809	€ 18.809	↔
LASTEBASSE	€ 20.781	€ 20.976	↑
LONGARE	€ 21.768	€ 21.768	↔
LONIGO	€ 24.196	€ 24.196	↔
LUGO DI VICENZA	€ 16.776	€ 16.721	↓
LUSIANA (LUSANIA CONCO)	€ 16.803	€ 16.803	↔
MALO	€ 21.727	€ 21.888	↑
MARANO VICENTINO	€ 18.310	€ 18.377	↑
MAROSTICA	€ 23.272	€ 23.272	↔
MASON VICENTINO (COLCERESA)	€ 17.318	€ 17.318	↔
MOLVENA (COLCERESA)	€ 16.644	€ 16.644	↔
MONTE DI MALO	€ 18.109	€ 18.310	↑
MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.840	€ 21.884	↑

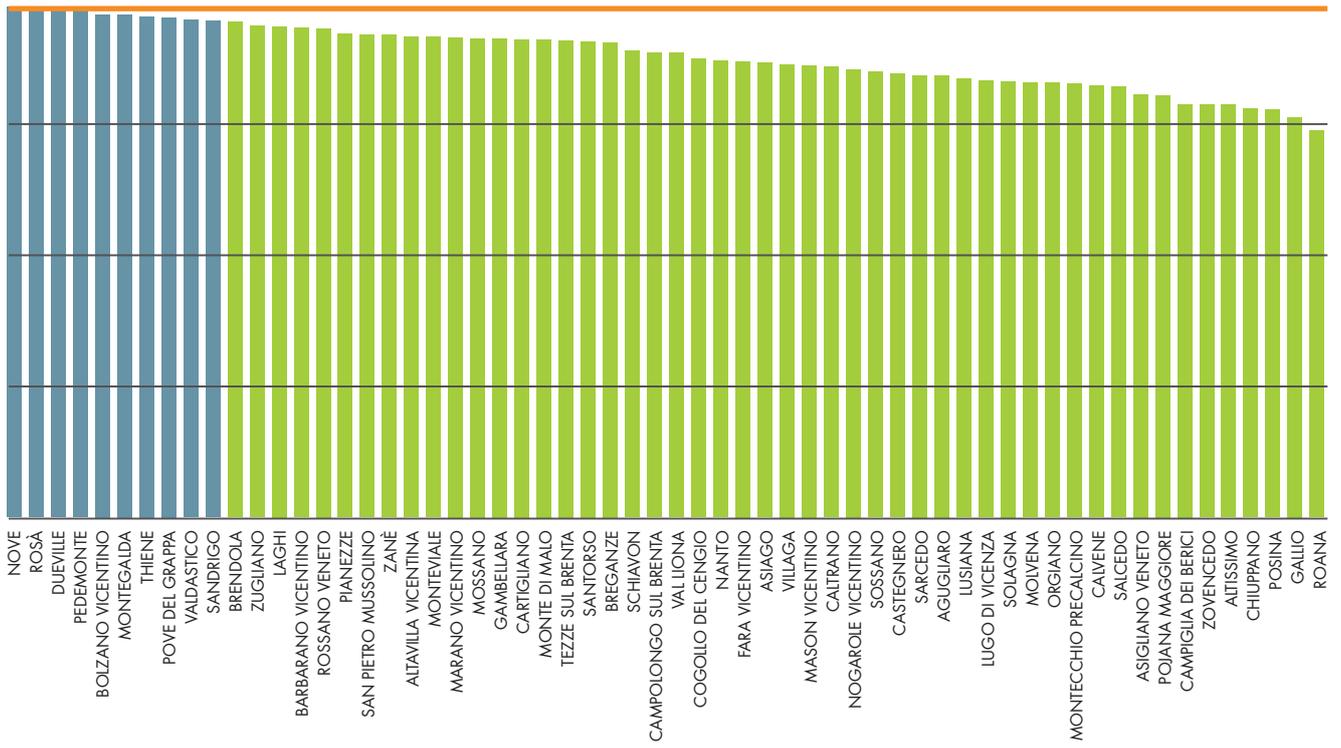
COMUNI	IUC DOVUTA 2018	IUC DOVUTA 2019	
MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.361	€ 23.570	↑
MONTECCHIO PRECALCINO	€ 16.508	€ 16.615	↑
MONTEGALDA	€ 19.258	€ 19.258	↔
MONTEGALDELLA	€ 20.627	€ 20.627	↔
MONTEVIALE	€ 18.235	€ 18.395	↑
MONTICELLO CONTE OTTO	€ 21.613	€ 21.783	↑
MONTORSO VICENTINO	€ 20.900	€ 21.125	↑
MOSSANO (BARBARANO MOSSANO)	€ 18.376	€ 18.348	↓
MUSSOLENTE	€ 19.798	€ 19.798	↔
NANTO	€ 17.489	€ 17.489	↔
NOGAROLE VICENTINO	€ 17.302	€ 17.169	↓
NOVE	€ 19.534	€ 19.554	↑
NOVENTA VICENTINA	€ 20.858	€ 21.207	↑
ORGIANO	€ 16.647	€ 16.644	↓
PEDEMONTE	€ 19.384	€ 19.400	↑
PIANEZZE	€ 18.852	€ 18.519	↓
PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.532	€ 22.607	↑
POJANA MAGGIORE	€ 16.132	€ 16.171	↑
POSINA	€ 15.622	€ 15.622	↔
POVE DEL GRAPPA	€ 19.174	€ 19.154	↓
POZZOLEONE	€ 20.228	€ 20.286	↑
QUINTO VICENTINO	€ 19.887	€ 19.964	↑
RECOARO TERME	€ 21.682	€ 21.725	↑
ROANA	€ 14.807	€ 14.805	↓
ROMANO D'EZZELINO	€ 20.809	€ 20.809	↔
ROSA'	€ 19.478	€ 19.478	↔
ROSSANO VENETO	€ 17.827	€ 18.725	↑
ROTZO	€ 21.128	€ 21.128	↔
SALCEDO	€ 16.643	€ 16.496	↓
SAN NAZARIO (VALBRENTA)	€ 25.612	€ 25.612	↔
SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 18.089	€ 18.487	↑
SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.540	€ 20.476	↓
SANDRIGO	€ 19.106	€ 19.019	↓
SANTORSO	€ 18.275	€ 18.229	↓
SARCEDO	€ 16.991	€ 16.939	↓
SAREGO	€ 21.488	€ 21.407	↓
SCHIAVON	€ 17.862	€ 17.862	↔
SCHIO	€ 21.386	€ 21.386	↔
SOLAGNA	€ 16.688	€ 16.701	↑
SOSSANO	€ 17.061	€ 17.063	↑
SOVIZZO	€ 20.732	€ 20.712	↓
TEZZE SUL BRENTA	€ 18.263	€ 18.263	↔
THIENE	€ 19.093	€ 19.191	↑
TONEZZA DEL CIMONE	€ 21.342	€ 21.368	↑
TORREBELVICINO	€ 21.180	€ 21.180	↔
TORRI DI QUARTESOLO	€ 20.427	€ 20.452	↑
TRISSINO	€ 22.642	€ 22.760	↑
VAL LIONA	€ 17.784	€ 17.788	↑
VALDAGNO	€ 20.025	€ 20.014	↓
VALDASTICO	€ 19.021	€ 19.055	↑
VALLI DEL PASUBIO	€ 19.861	€ 19.918	↑
VALSTAGNA (VALBRENTA)	€ 21.343	€ 21.343	↔
VELO D'ASTICO	€ 20.995	€ 20.927	↓
VICENZA	€ 21.041	€ 21.041	↔
VILLAGA	€ 17.355	€ 17.355	↔
VILLAVERLA	€ 20.208	€ 20.229	↑
ZANE'	€ 18.501	€ 18.473	↓
ZERMEGHEDO	€ 21.672	€ 21.547	↓
ZOVENCEDO	€ 15.784	€ 15.799	↑
ZUGLIANO	€ 18.819	€ 18.819	↔
MEDIE	€ 19.508	€ 19.561	

VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

- ↓ IUC RIDOTTA
- ↔ IUC INVARIATA
- ↑ IUC AUMENTATA

Istogramma della tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.





Risultati per singolo tributo

IMU

Non si registrano variazioni significative, nonostante la mancata proroga – a far data dal 1° gennaio 2019 – della sospensione degli aumenti dei tributi locali disposta con riferimento al periodo d'imposta 2017, dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 e, con riferimento al periodo d'imposta 2018, dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Rispetto al 2018, l'IMU pagata sui capannoni industriali è rimasta invariata in 117 Comuni della Provincia, è stata ridotta in 2 Comuni ed è aumentata in un ente. Gli enti che hanno ridotto l'aliquota IMU sono il Comune di Thiene (dall'8,50 al 7,60 per mille) e Marostica (dall'8,80 al 7,60 per mille), mentre l'ente che ha disposto l'aumento è il Comune di Brogliano (dall'8,50 al 9 per mille).

Mediamente, l'aliquota applicata nel 2019 ai fini dell'IMU sul capannone nei 120 Comuni vicentini è stata pari all'8,31 per mille, leggermente inferiore al 2018, periodo in cui l'aliquota media è stata pari all'8,3 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille).

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 78% di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari allo 0,7 per mille, pari all'8,54% del gettito complessivo dell'IMU. In altri termini, si può affermare che, considerando il gettito medio generato nel 2019 dall'IMU nella presente simulazione, pari a 14.905 euro, solo 1.273 euro sono devoluti ai Comuni.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, come più sopra rilevato, il gettito medio è stato pari a 14.905 nel 2019 (14.928 euro nel 2018 e 14.960 euro nel 2017): si registra una lieve riduzione rispetto agli anni precedenti, pari allo 0,15%.

Il 52% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7 (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota del 10,6 per mille e gettito pari a 19.045 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 57 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito pari a 13.655), tra i quali menzioniamo oltre a Vicenza, capoluogo di Provincia, Enego e Valstagna (invece, questi due ultimi enti, insieme a Chiampo, Longare, Marostica e Montecchio Maggiore vanno annoverati tra i 5 Comuni che prevedono la tassazione più alta della Provincia ai fini della TASI, con un'aliquota pari a 2,50 per mille).

TASI

Con riferimento alla TASI si rileva un **aumento del tributo, pari al 2,68%**. L'imposta è aumentata in 4 Comuni, mentre i rimanenti 116 enti hanno mantenuto invariate le aliquote.

Gli enti che hanno incrementato le aliquote sono i Comuni di Marostica (dall'1,30 al 2,50 per mille), Rossano Veneto (dall'1 all'1,5 per mille), Cartigliano (dall'1 all'1,5 per mille) e Thiene (dallo 0,40 all'1,30 per mille).

L'esenzione totale della TASI – se bilanciata da un corrispondente aumento dell'IMU – non è di per sé un elemento positivo per le aziende: la TASI risulta interamente deducibile dalle imposte dirette, mentre l'IMU è deducibile solo in parte.

Premesso che l'ideale sarebbe una riduzione significativa

delle imposte patrimoniali locali gravanti sugli immobili strumentali all'esercizio d'impresa, va rilevato che nella prospettiva aziendale, se i Comuni decidono di manovrare sulle aliquote locali ad invarianza di gettito, sarebbe preferibile una riduzione dell'IMU ed un aumento della TASI: la complicazione burocratica (due calcoli anche se molto simili, anziché uno solo), sarebbe controbilanciata dalla deduzione integrale della TASI dalle imposte dirette.

In tale prospettiva, vanno accolte positivamente le modifiche alle aliquote disposte nel 2019 dai Comuni di Thiene e Marostica (riduzione dell'IMU e incremento corrispondente della TASI).

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari allo 0,98 per mille (contro uno 0,95 per mille nel 2018 e uno 0,94 per mille nel 2017): tale aliquota corrisponde ad un gettito medio di 1.761 euro e ad una pressione fiscale per i capannoni di circa il 30% rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 30% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI. Nei Comuni di Chiampo, Enego, Marostica, Montecchio Maggiore, Longare e Valstagna è stata registrata l'imposizione maggiore sui capannoni (aliquota pari al 2,5 per mille): la TASI mediamente dovuta nei Comuni citati per il capannone ammonta a euro 4.492.

TARI

Rispetto al 2018, la TARI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 47 Comuni, è diminuita in 38 Comuni e non è variata in 35. I capannoni mediamente hanno registrato nel 2019 un incremento pari all'1% (nel 2018, l'imposta ha conosciuto un incremento pari allo 0,85% rispetto al 2017, mentre nel 2017 l'incremento era stato di circa l'1,10%, contro un decremento di circa l'1% registrato nel 2016).

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via

continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per il fabbricato sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale). Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per le utenze artigianali con capannoni di produzione e, in mancanza anche di questa categoria, è stata considerata la tariffa più simile.

L'aliquota media applicata dai Comuni sul capannone nel 2019, è pari a 1,191 €/mq a cui corrisponde un gettito medio di 2.894 euro.

Nei Comuni di Grisignano di Zocco, Crespadoro e Grumolo delle Abbadesse, si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,99 €/mq (2,79 €/mq nel 2018), 2,86 €/mq (2,65 €/mq nel 2018) e 2,78 €/mq (2,06 €/mq nel 2018).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata, in tutto o in parte, in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non esclusivamente in base a criteri pre-

suntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Agugliaro (gettito annuo, pari a 228 euro per il capannone), Sarcedo (768 euro) e Tezze sul Brenta (816 euro).

Inoltre, vanno menzionati i Comuni che, pur tassando in via presuntiva le superfici, hanno introdotto, al fine di evitare un eccessivo aggravio dell'imposizione, dei "tetti" massimi di superficie, oltre i quali la tassazione è azzerata: si tratta, ad

esempio, dei Comuni di Bassano del Grappa e Mussolente. In tali casi, la tassazione del capannone è stata determinata considerando i correttivi, senza moltiplicare meccanicamente l'aliquota per la superficie imponibile.

I risultati suddivisi per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza

ALTO VICENTINO

ARSIERO
BREGANZE
CALTRANO
CALVENE
CARRÈ
CHIUPPANO
COGOLLO DEL CENGIO
FARA VICENTINO
ISOLA VICENTINA
LAGHI
LASTEBASSE
LUGO DI VICENZA
MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
MONTECCHIO PRECALCINO
PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
POSINA
SALCEDO
SAN VITO DI LEGUZZANO
SANTORSO
SARCEDO
SCHIO
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
VALDASTICO
VALLI DEL PASUBIO
VELO D'ASTICO
VILLAVERLA
ZANÈ
ZUGLIANO

BASSANO

ASIAGO
BASSANO DEL GRAPPA
BRESSANVIDO
CAMPOLONGO S.B. (Valbrenta)
CARTIGLIANO
CASSOLA
CISMON DEL GRAPPA (Valbrenta)
CONCO (Lusiana Conco)
ENEGO
FOZA
GALLIO
LUSIANA (Lusiana Conco)
MAROSTICA
MASON VICENTINO (Colceresa)
MOLVENA (Colceresa)
MUSSOLENTE
NOVE
PIANEZZE
POVE DEL GRAPPA
POZZOLEONE
ROANA
ROMANO D'EZZELINO
ROSÀ
ROSSANO VENETO
ROTZO
SAN NAZARIO (Valbrenta)
SANDRIGO
SCHIAVON
SOLAGNA
TEZZE SUL BRENTA
VALSTAGNA (Valbrenta)

EST VICENTINO

AGUGLIARO
ALBETTONE
ALTAVILLA VICENTINA
ARCUGNANO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO V. (Barbarano Mossano)
BOLZANO VICENTINO
CALDOGNO
CAMISANO VICENTINO
CAMPIGLIA DEI BERICI
CASTEGNERO
COSTABISSARA
CREAZZO
DUEVILLE
GAMBUGLIANO
GRISIGNANO DI ZOCCO
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
LONGARE
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MONTEVIALE
MONTICELLO CONTE OTTO
MOSSANO (Barbarano Mossano)
NANTO
NOVENTA VICENTINA
ORGIANO
POJANA MAGGIORE
QUINTO VICENTINO
SOSSANO
TORRI DI QUARTESOLO
VAL LIONA
VICENZA
VILLAGA
ZOVENCEDO

OVEST VICENTINO

ALONTE
ALTISSIMO
ARZIGNANO
BRENDOLA
BROGLIANO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO
CORNEO VICENTINO
CRESPADORO
GAMBELLARA
LONIGO
MONTEBELLO VICENTINO
MONTECCHIO MAGGIORE
MONTORSO VICENTINO
NOGAROLE VICENTINO
RECOARO TERME
SAN PIETRO MUSSOLINO
SAREGO
SOVIZZO
TRISSINO
VALDAGNO
ZERMEGHEDO

Raggruppamento Alto Vicentino

IUC: In generale si registra un lieve incremento. La riduzione più marcata è stata rilevata nel Comune di Salcedo. Piovene Rocchette si conferma il Comune in cui la pressione fiscale è più alta, mentre Posina è il Comune in cui la tassazione è più bassa.

Rispetto al 2018, la IUC pagata nel 2019 sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 15 Comuni, è diminuita in 13 e non è variata in 5.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,19%, dovuto ad un incremento della TARI.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Chiuppano (2,74%), Cogollo del Cengio (1,70%) e Monte di Malo (1,11%). Salcedo e Sandriago hanno ridotto la tassazione rispettivamente dello 0,88% e dello 0,46%.

Come nel 2018 (e nel 2017), mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone nel 2019 è pari a circa il 9,12 per mille: i 33 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 0,99 €/mq (0,98 nel 2018 e nel 2017, 0,99 €/mq nel 2016 e 1,01 €/mq nel 2015).

Conseguentemente, l'IMU e la TASI complessivamente non sono

variate, mentre la TARI ha conosciuto un lieve incremento.

Il gettito medio generato nel 2019 dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 18.860 euro (18.824 euro nel 2018, 18.902 euro nel 2017, 18.943 euro del 2016, 19.050 euro nel 2015 e 19.139 euro nel 2014): circa il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Posina) è pari a 15.622 euro (15.622 anche nel 2018, nel 2017, nel 2016 e nel 2015) e la **più alta** (Piovene Rocchette) ammonta a 22.607 euro (22.532 euro nel 2018, 22.582 euro nel 2017, 22.507 euro nel 2016 e 22.382 euro nel 2015).

In particolare, circa il 51% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 15.000 euro e 19.000 euro), il 37% si colloca nella fascia media (tra 19.000 euro e 21.000 euro) e circa il 12% si colloca nello scaglione più elevato (tra 21.000 euro e 23.000 euro).

Il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Piovene Rocchette, seguito in ordine decrescente da Malo, Schio, Tonezza del Cimone.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Posina, seguito da Chiuppano, Salcedo e Calvene (fino al 2018

il Comune in cui la tassazione era più bassa era Chiuppano, tale Comune ha incrementato la tassazione nel 2019 nella misura del 3% circa).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come **Schio e Thiene**, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è **sopra la media**: Thiene applica una tassazione di circa 19.191 euro, poco sopra la media, in 14^a posizione in senso decrescente e Schio di 21.386 euro in 3^a posizione (come nel 2018, anno in cui è stata incrementata la tassazione per effetto di un aumento della TARI rispetto agli anni precedenti pari al 14%).

Va registrata la manovra del Comune di Thiene che, a saldi di bilancio invariati, ha ridotto l'IMU (solo parzialmente deducibile dall'IRES) e ha incrementato di pari importo la TASI (interamente deducibile dall'IRES).

IMU: i Comuni esercitano una pressione fiscale sui capannoni pari al 77% di quella massima consentita.

Rispetto al 2018 e agli anni precedenti, si registra un lieve decremento, dovuto alla riduzione, disposta dal Comune di Thiene, dell'aliquota IMU dall'8,50 per mille al 7,6 per mille, (controbilanciata da un corrispondente incremento dell'aliquota TASI).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del Rag-

gruppamento è stata pari circa all'8,17 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 77% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,57 per mille.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari a 14.684 euro (14.733 euro nel 2018, 2017, 2016 e 2015).

Il 42% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Tonezza del Cimone e Malo (con aliquote rispettivamente pari al 10,6 per mille e 10,5 per mille a cui corrisponde un gettito, rispettivamente, pari a 19.045 e 18.865 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 19 enti che non hanno

incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

TASI: si registra un modesto incremento. Il 70% dei Comuni ha introdotto un'aliquota TASI sui capannoni e il 30% l'ha azzerata.

Rispetto al 2018, si registra un lieve incremento dovuto all'aumento, disposto dal Comune di Thiene, dell'aliquota TASI dallo 0,40 per mille all'1,30 per mille, (controbilanciata da una corrispondente riduzione dell'aliquota IMU).

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa allo 0,94 per mille, (0,92 per mille nel 2018, 0,95 per mille nel 2017, 0,96 per mille nel 2016 e 1 per mille nel 2015).

Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale di circa il 28% di quella massima consentita.

Il 30% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI.

Il prelievo medio generato dai capannoni nel 2019 è stato pari a 1.693 euro (1.644 euro nel 2018, 1.720 euro nel 2017 e 1.731 euro nel 2016).

Nei Comuni di Schio e Velo d'Astico è stata registrata, anche nel 2019, come nel 2018, 2017, 2016 e 2015, l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari al 2,4 e 2,2 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sono i 10 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione.

TARI: in leggero aumento rispetto al 2018.

Rispetto al 2018 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 15 Comuni, è diminuita in 13 e non è variata in 5.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 0,99 €/mq (0,98 €/mq nel 2018 e 2017, 0,99 €/mq nel 2016, 1,01 €/mq nel 2015 e 1,04 €/mq nel 2014), a cui corrisponde un gettito medio di 2.482 euro (2.448 euro nel 2018 e 2017, 2.478 euro nel 2016, 2.531 euro nel 2015 e 2.648 euro nel 2014), con un incremento medio pari all'1,39% circa.

Nei Comuni di Lastebase, Piovene Rocchette, Cogollo del Cengio e Valli del Pasubio si è registrata l'imposizione maggiore: l'aliquota applicata a Lastebase è pari a 1,85 €/mq, a Piovene Rocchette 1,64 €/mq, a Cogollo del Cengio 1,56 €/mq e a Valli del Pasubio 1,42 €/mq.

Gli incrementi relativi più elevati sono registrati nei Comuni di Chiuppano (circa il 3%), Cogollo del Cengio (circa il 2%), Monte di Malo e Lastebase (entrambi circa l'1%).

Decrementi relativi sono stati registrati nei Comuni di Salcedo e Sandrigo (rispettivamente pari a circa l'1 e lo 0,50%)

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non secondo i criteri

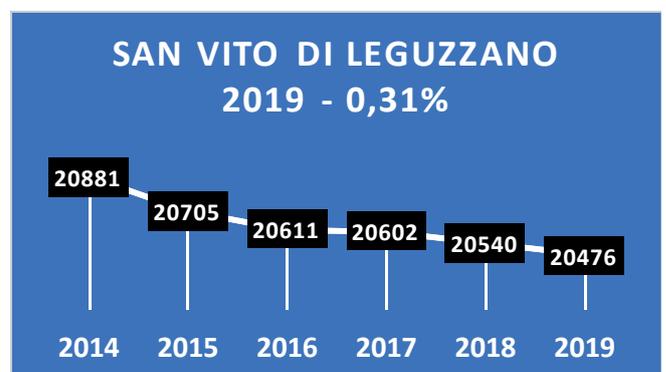
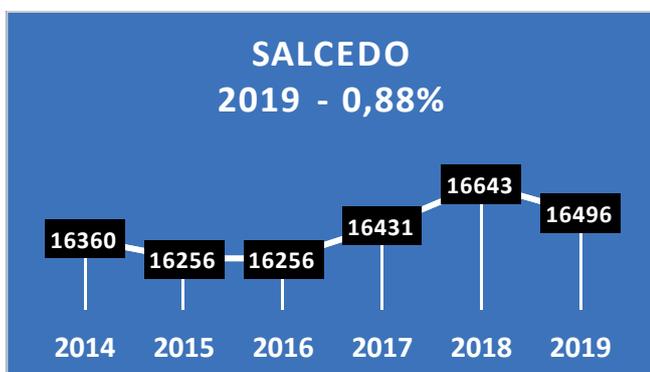
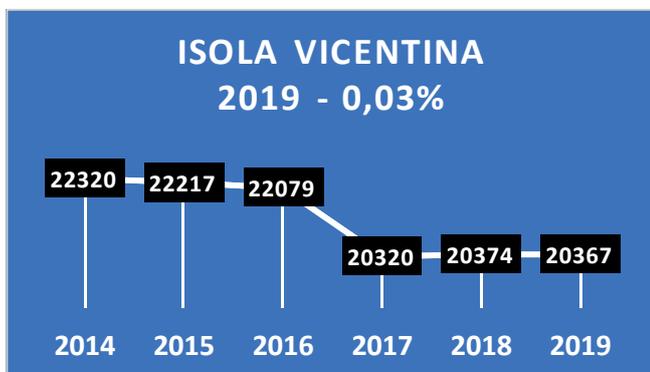
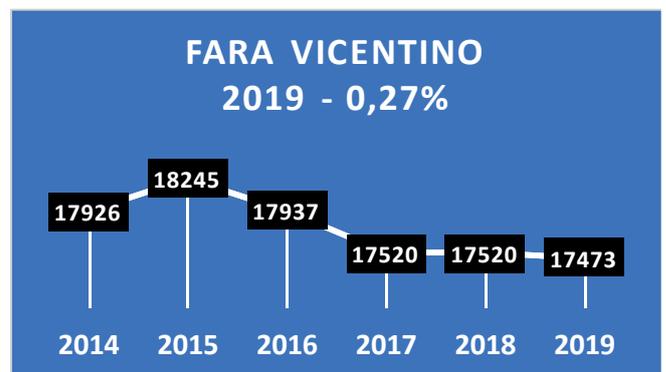
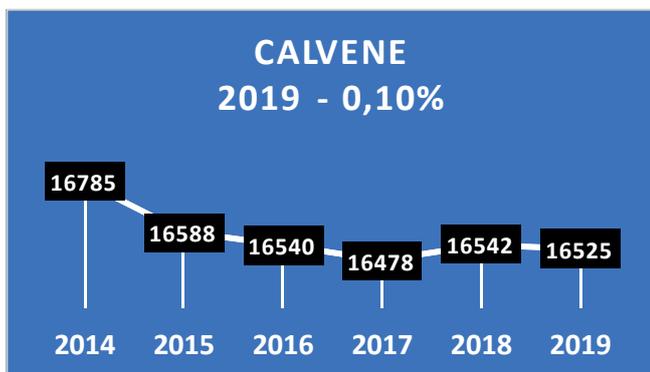
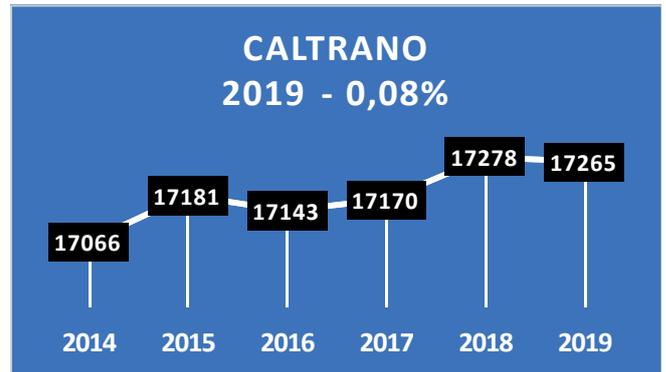
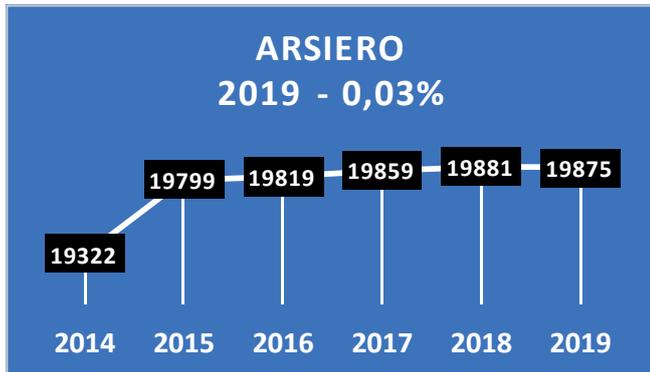
presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (768 euro per il capannone, a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo di circa 50 euro pari a 8 svuo-

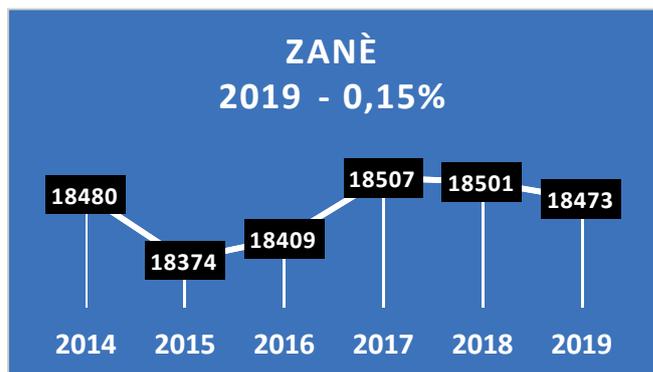
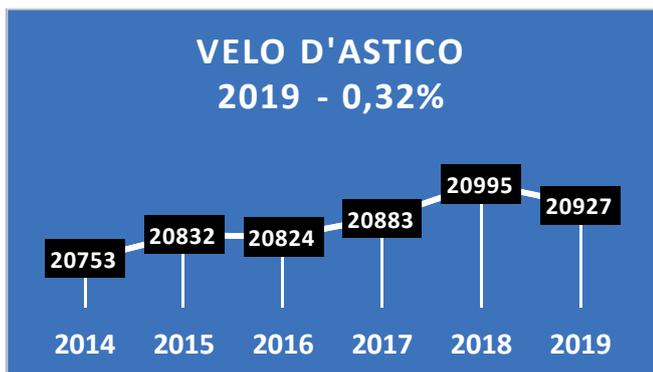
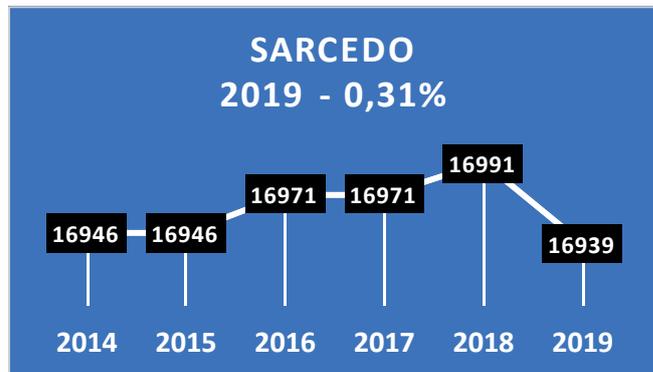
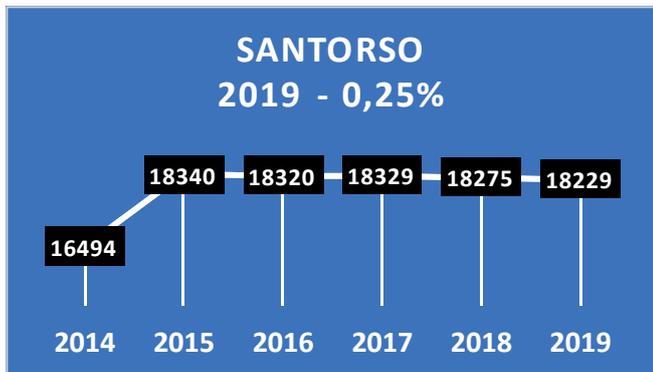
tamenti, a cui aggiungere i costi per la raccolta dell'umido variabili in funzione della capienza del bidone utilizzato) e Breganze (950 euro: a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

A parità di produzione di rifiuti, il capannone se collocato a

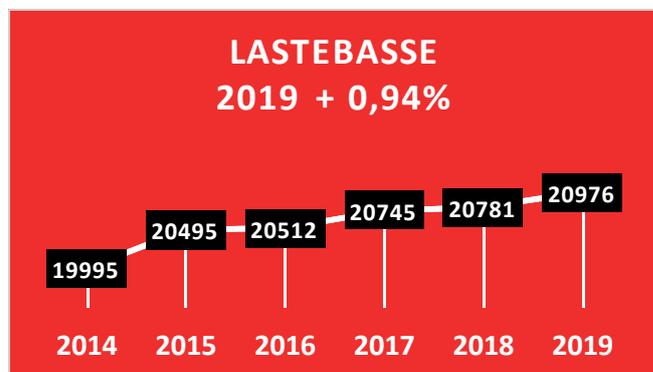
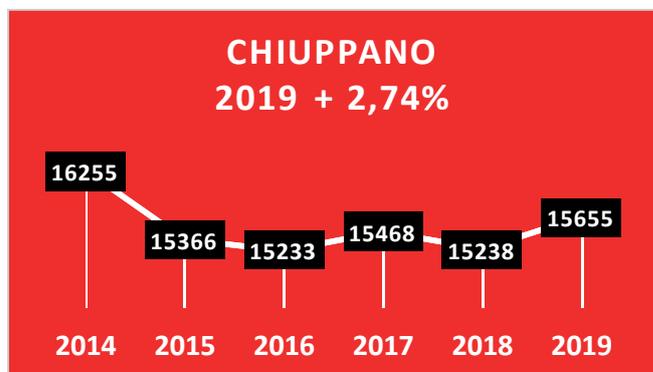
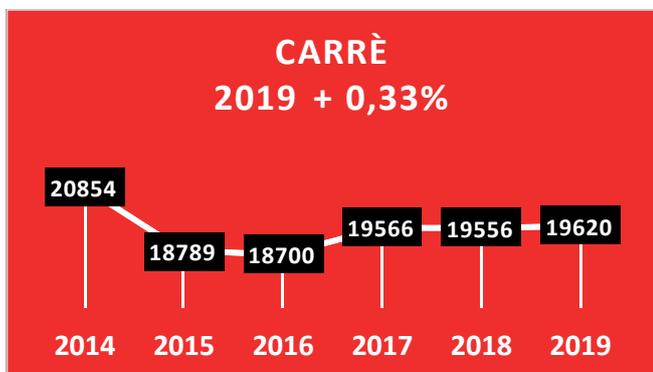
Lastebasse o a Piovene Rocchette paga rispettivamente 4.626 e 4.100 euro, mentre il medesimo capannone se collocato a Sarcedo o a Breganze paga rispettivamente 768 e 950 euro.

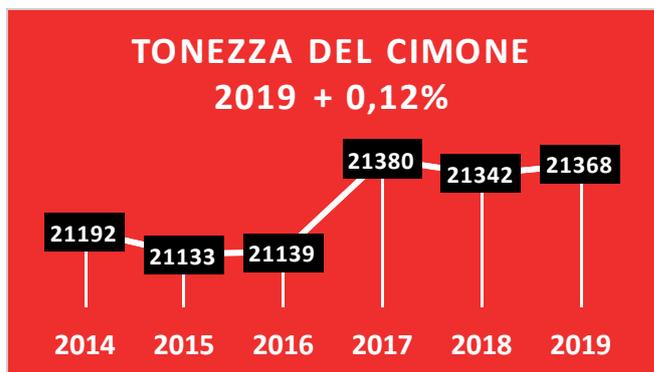
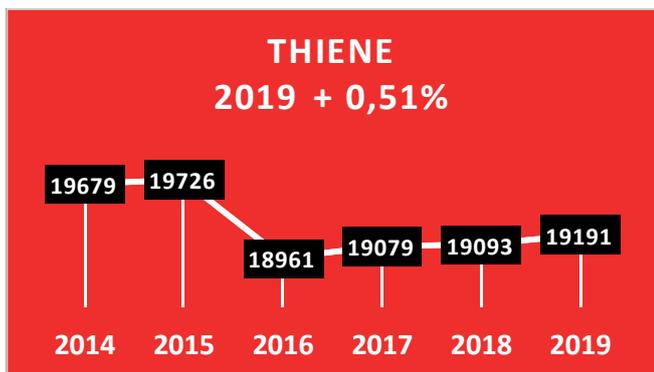
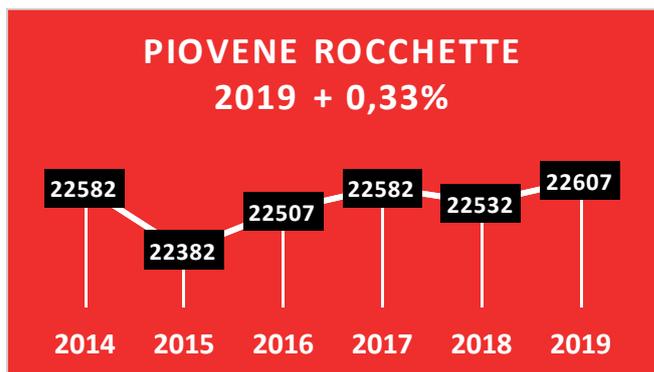
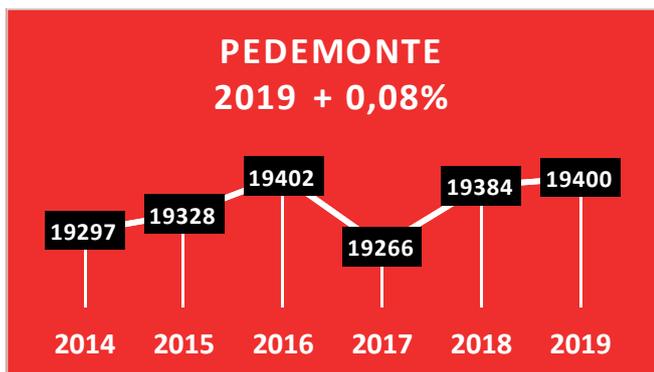
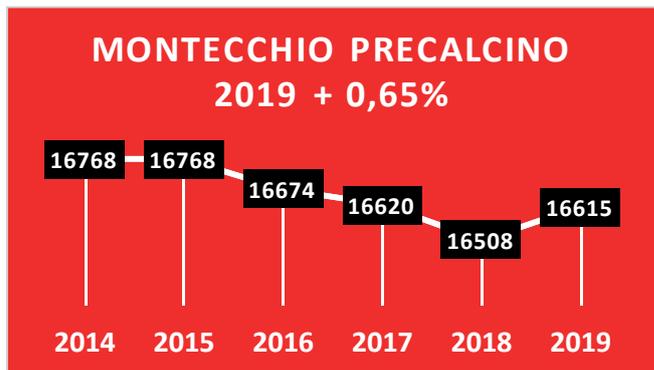
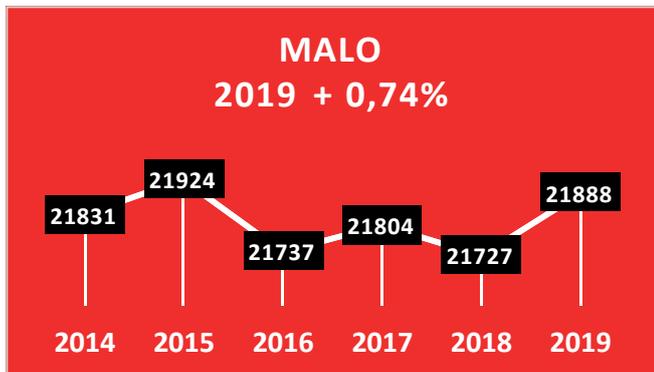
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



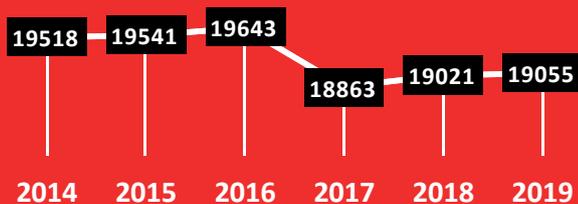


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

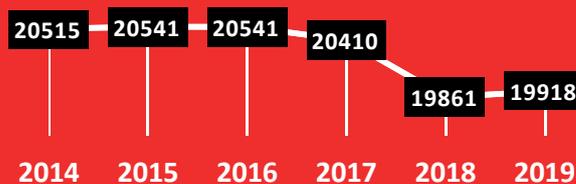




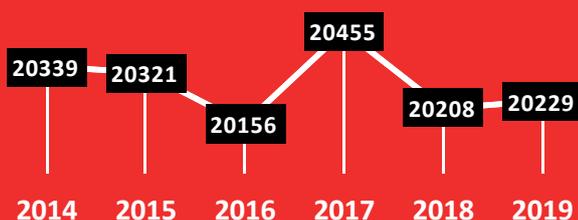
VALDASTICO 2019 + 0,18%



VALLI DEL PASUBIO 2019 + 0,29%

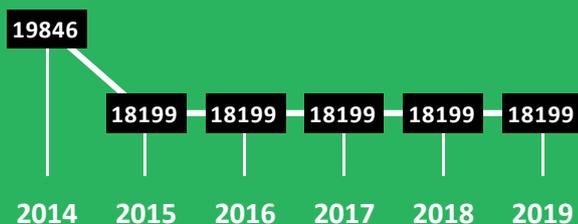


VILLAVERLA 2019 + 0,10%

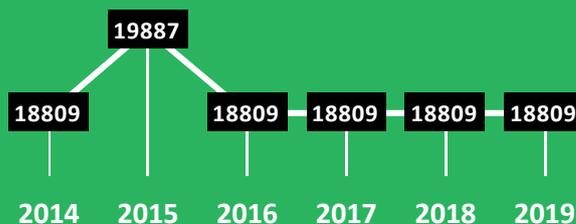


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

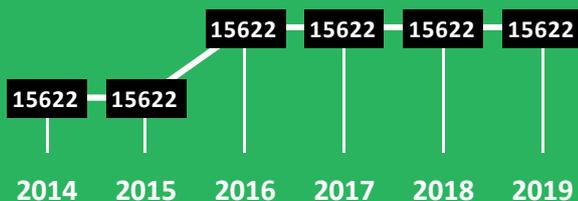
BREGANZE 2019 INVARIATO



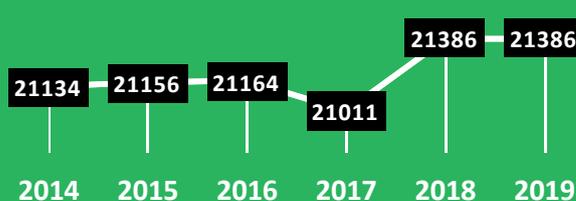
LAGHI 2019 INVARIATO



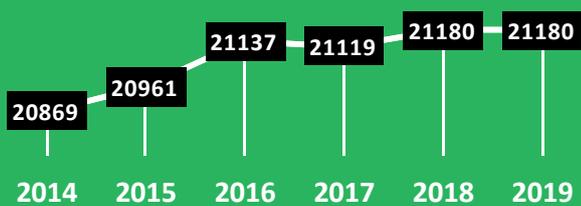
POSINA 2019 INVARIATO



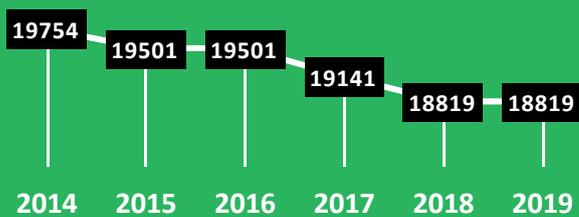
SCHIO 2019 INVARIATO



TORREBELVICINO 2019 INVARIATO



ZUGLIANO 2019 INVARIATO



Raggruppamento Bassano

IUC: mediamente si registra un lieve incremento. Roana si conferma il Comune in cui l'imposizione sui capannoni è inferiore, mentre San Nazario risulta, anche nel 2019, il Comune in cui la tassazione è maggiore.

Rispetto al 2018, la IUC è aumentata in 7 Comuni, è diminuita in 6 e non è variata in 18.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,09%. I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Rossano Veneto (5%) e Cartigliano (1,61%).

La riduzione maggiore d'imposta è avvenuta nel Comune di Pianezze (1,77%).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,25 per mille (9,21 per mille nel 2018). I Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a circa 1,19 €/mq (1,20 €/mq nel 2018).

Il gettito medio generato nel 2019 dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.343 euro (19.325 euro nel 2018, 19.401 euro nel 2017, 19.412 euro nel 2016, 19.522 euro nel 2015 e 19.383 euro nel 2014): circa il 52% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** si con-

ferma anche nel 2019 a Roana (pari a 14.805 euro) e la **più alta** (San Nazario, come nel periodo 2018 - 2014) ammonta a 25.612 euro.

In particolare, circa il 42% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia più bassa (tra 14.000 euro e 19.000 euro), il 45% si colloca nella fascia media (tra 19.000 euro e 22.000 euro) e circa il 13% si colloca nello scaglione più elevato (tra 22.000 euro e 25.500 euro).

Il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è, al pari del 2018, San Nazario, seguito in ordine da Cassola e Marostica.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano del Grappa e Marostica è sopra la media: Marostica applica, come nel 2018, una tassazione di 23.272 euro in 3^a posizione (contro i 23.447 del 2017, i 23.422 euro del 2016, i 23.647 euro del 2015 e i 22.933 euro del 2014); Bassano del Grappa si colloca in 14^a posizione e applica una

tassazione media pari a 19.575 euro (pari a quella applicata nel 2018, mentre nel 2017 il gettito IUC del Comune è stato pari a 19.775 euro, in netto calo rispetto ai 20.424 registrati nel 2016, ai 20.524 euro del 2015 e ai 20.500 euro del 2014). Il Comune di Rosà nel 2019, nel 2018 e nel 2017 si colloca di poco sopra la media e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media, incrementando la tassazione rispetto al 2018 nella misura di circa l'1%.

IMU: si registra una lieve riduzione.

Rispetto al 2018, l'IMU pagata sui capannoni industriali è rimasta invariata in tutti i Comuni del Raggruppamento, ad eccezione del Comune di Marostica che ha deliberato una riduzione di aliquota pari all'1,20 per mille (incrementando in misura corrispondente la TASI, che, al contrario dell'IMU è interamente deducibile dell'IRES).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU nei Comuni del Raggruppamento è stata pari all'8,13 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), contro l'8,17 per mille del 2018. I Comuni, pertanto, stanno esercitando sui capannoni una pressione fiscale pari circa al 77% di quella massima consentita (l'aliquota massima è prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai

Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,5 per mille.

In termini di imposta dovuta, il gettito medio nel 2019 ammonta a 14.611 euro (14.681 euro nel 2018, 14.762 nel 2017, nel 2016 e nel 2015 e 14.896 euro nel 2014).

Il 42% dei Comuni applica un'aliquota superiore a quella base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono, come nel periodo 2018-2016, Bressanvido, Pove del Grappa e Rotzo (gettito per i primi due enti pari a 17.248 euro e per l'ultimo pari a 17.069 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 18 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

TASI: si registra un incremento. Il 19% dei Comuni ha azzerato l'imposta.

Rispetto al 2018 la TASI pagata sui capannoni industriali è aumentata. L'aliquota media è sta-

ta pari a circa l'1,11 per mille (1 per mille nel 2018). Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale sui capannoni di circa il 34% di quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 19% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone nel 2019 ammonta a 2.000 euro (1872 euro nel 2018, 1.792 euro nel 2017, nel 2016 e nel 2015 e 1.577 euro nel 2014).

Nei Comuni di Marostica, Enego, Valstagna (attuale Valbrenta) è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquote pari al 2,5 per mille).

Con riferimento al Comune di Marostica, va precisato che la tassazione elevata ai fini della TASI (deducibile dall'IRES per intero) è stata nel 2019 contro-bilanciata da una corrispondente riduzione dell'IMU (solo parzialmente deducibile dall'IRES): con una manovra di bilancio a saldi invariati, il Comune in questione ha permesso un risultato positivo in termini economici per le aziende.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sui capannoni sono i 6 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione.

I Comuni di Rossano Veneto e di Cartigliano hanno incrementato la tassazione elevando le aliquote TASI nella misura dello 0,50 per mille (le aliquote TASI, per entrambi gli enti, sono transitate dall'1 per mille all'1,50 per mille).

TARI: in calo e i Comuni che applicano la "tariffa puntuale" si confermano i meno cari.

Rispetto al 2018 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 5 Comuni, diminuita in 8 e non è variata in 18.

I capannoni registrano un decremento medio pari all'1,44%. L'aliquota media è pari a circa 1,19 €/mq per i capannoni (1,20 €/mq nel 2018), a cui corrisponde un gettito medio di 2.731 euro (2.771 euro nel 2018, 2.847 euro nel 2017, 2.858 euro nel 2016, 2.968 euro nel 2015 e 2.910 euro nel 2014).

Nei Comuni di San Nazario, Cassola e Marostica, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,62 €/mq (come nel 2018, 2,55 €/mq nel 2017 e 2,56 €/mq nel 2016), 2,09 €/mq (2,12 €/mq nel 2018, 2,14 €/mq nel 2017 e 2016) e 2,05 €/mq (come nel 2018, 2,12 €/mq nel 2017, 2,11 €/mq nel 2016).

Peraltro, va sottolineato che il Comune di Cassola esenta dal pagamento della parte variabile, le utenze non domestiche che avviano a recupero l'intera produzione di rifiuti assimilati presso soggetti diversi dal gestore: in questa ipotesi rimane dovuta la sola parte fissa, stabilita in 0,22 €/mq, collocando il Comune in questione tra gli enti che applicano una tassazione mediamente inferiore.

Il Comune di Cartigliano nel 2015 risultava l'ente impositore più oneroso sotto il profilo del-

la TARI con un'aliquota pari a 3,23 €/mq, mentre nel 2016 aveva ridotto l'aliquota a 2,02 €/mq.

Per il 2019, il Comune in questione ha ulteriormente modificato, in senso positivo, i parametri di tassazione, introducendo dei tetti oltre i quali la parte fissa della TARI viene ridotta del 90% e la parte variabile viene azzerata: in tal modo il Comune ha ridotto mediamente la TARI rispetto al 2018 del 23,57%.

Il Comune di Bassano del Grappa ha confermato le aliquote applicate nel 2017 e nel 2018 e ha introdotto a partire dal 2017 un tetto massimo economico alla quota variabile pari, nel 2019, a 800 euro, oltre il quale la quota variabile della tariffa viene azzerata: in tal modo le utenze non domestiche con superfici molto elevate godono mediamente di una significativa riduzione.

Anche nei Comuni di Mussolente e Rossano Veneto, la parte fissa e la parte variabile conoscono dei tetti oltre i quali la tariffa della quota fissa viene ridotta in percentuale e la parte variabile azzerata: in particolare, nel Comune di Rossano Veneto la quota fissa per le utenze

industriali è ridotta del 60% al raggiungimento della soglia di 1.418,63 euro e la parte variabile è azzerata, come per il 2018, al raggiungimento della soglia di 1.500 euro (1.000 euro nel 2017, 1.178 euro nel 2016 e 1.214 euro nel 2015). Nel Comune di Mussolente, la riduzione sulla parte fissa ammonta al 70% per la parte che eccede la soglia di 2.031,41 euro e la parte variabile è azzerata al raggiungimento di 700,58 euro (729,48 euro nel 2018, 711,24 euro nel 2017, 729,48 euro nel 2016 e 810,53 euro previsti nel 2015).

La tassazione sui rifiuti, risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, del Comune di Tezze sul Brenta (816 euro nel 2019 e 2018, 725 euro nel 2017, a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo

stimato di 91,25 euro come nel 2018, 2017 e 2016) e di Nove (gettito stimato nel 2019 pari a 1.766 euro: tale importo è comprensivo della parte variabile calcolata in funzione dei servizi resi, con un minimo stimato di 41,64 euro, con un leggero aumento rispetto al 2018).

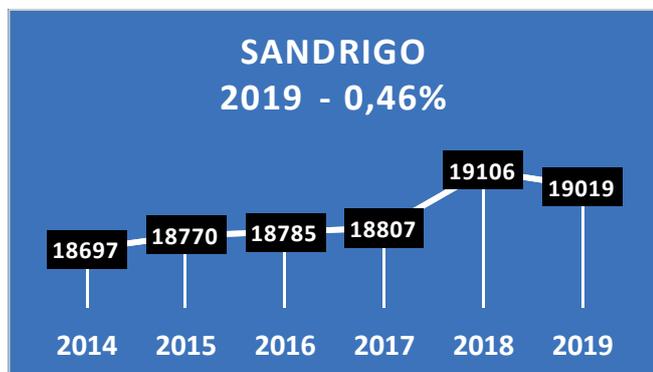
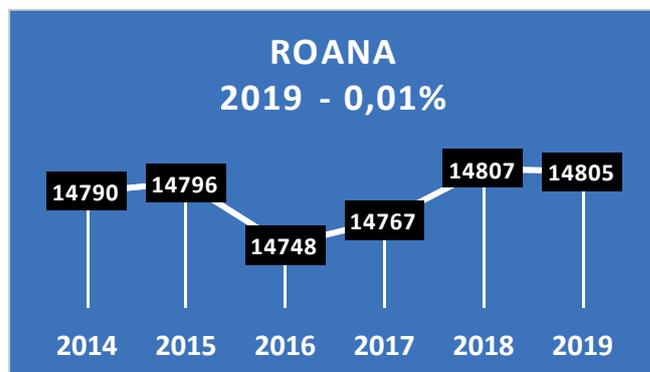
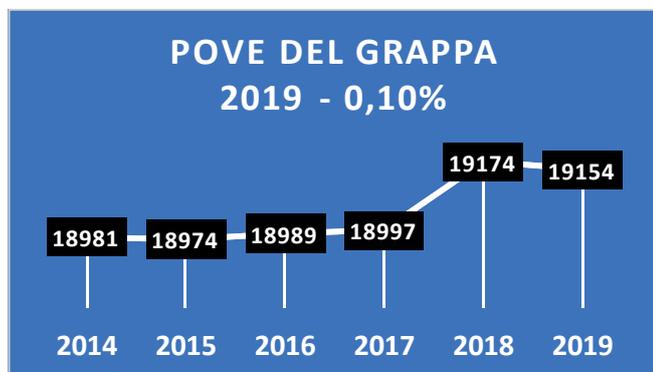
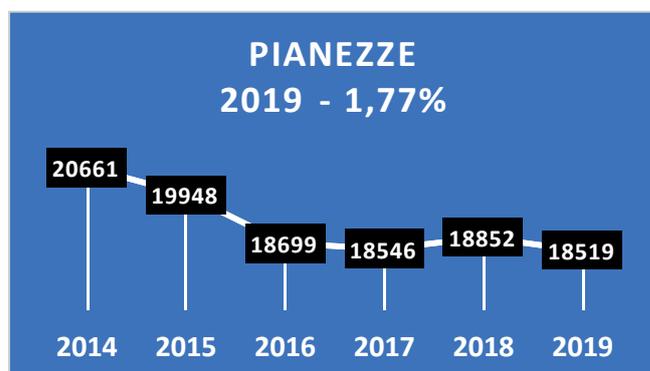
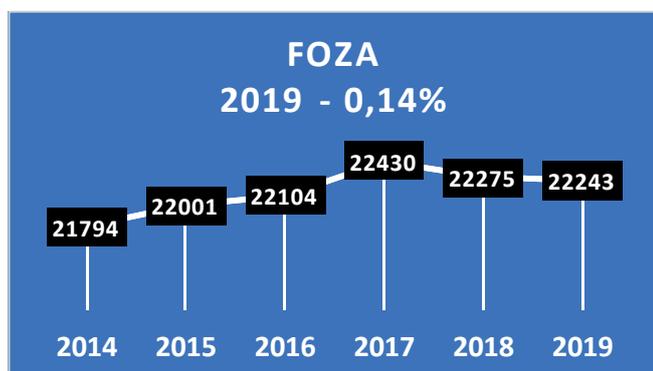
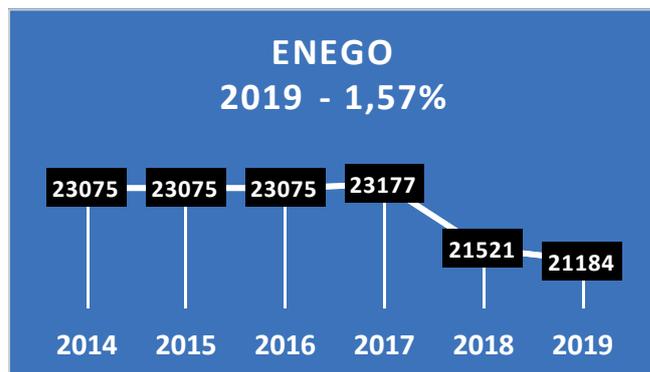
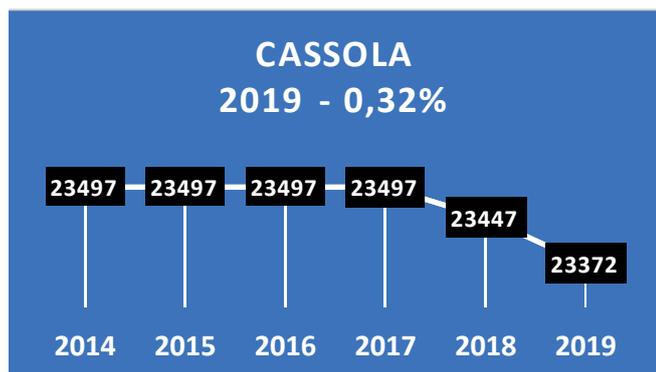
Le descritte riduzioni di superfici determinano una riduzione media del gettito generato dalla TARI dovuta nei Comuni appartenenti al Raggruppamento di Bassano del Grappa rispetto all'aliquota media nominale.

I decrementi della TARI più significativi sono stati registrati nei Comuni di Cartigliano (-23,75%) e Pianezze (-9,79%).

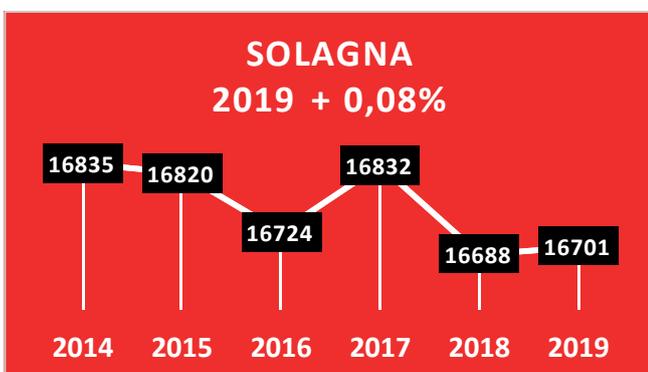
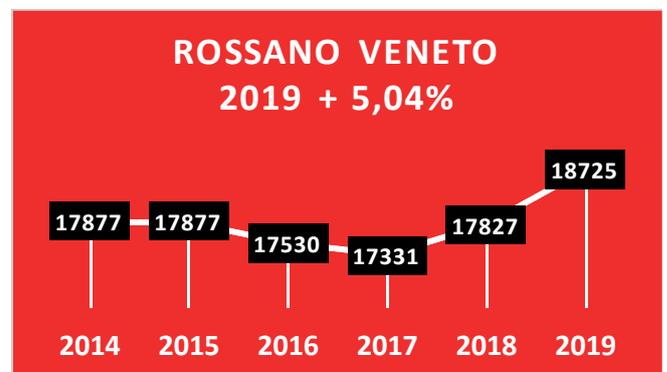
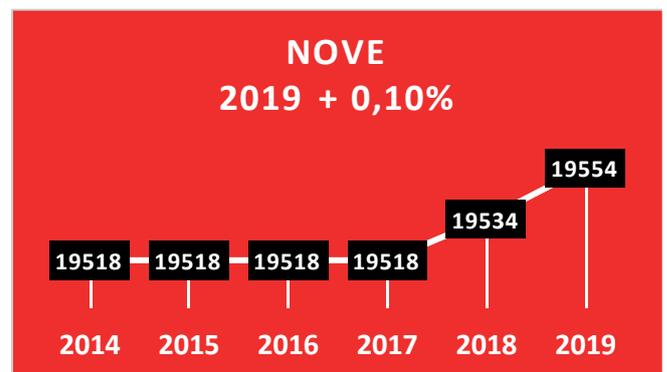
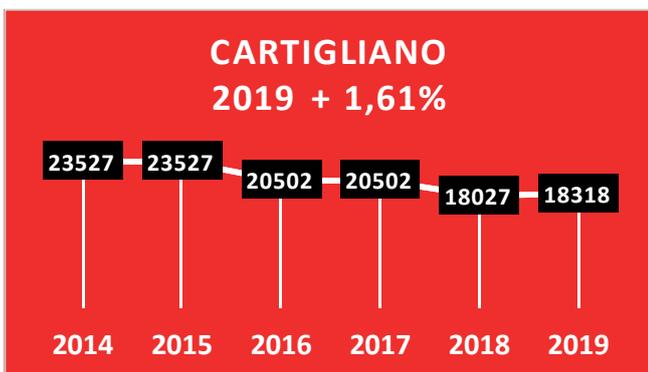
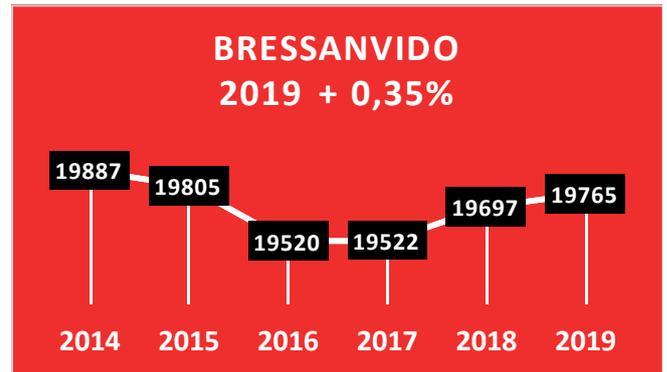
L'incremento maggiore è stato rilevato nel Comune di Bresanvido (circa il 4%).

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato nel territorio del Comune di Valbrenta, corrispondente a quello del soppresso Comune di San Nazario, paga 6.566 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Tezze sul Brenta paga 816 euro (oltre ad un minimo di svuotamenti stimato in 91,25 euro).

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



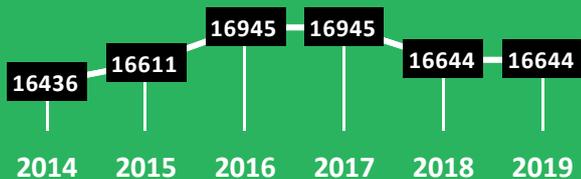
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



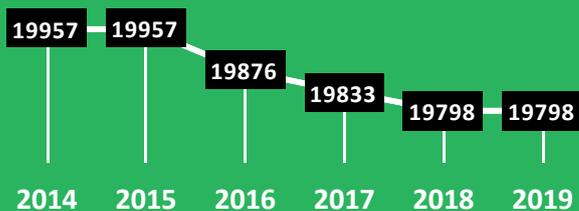
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



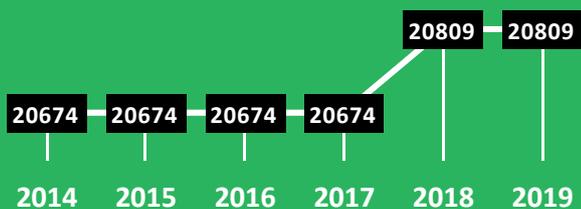
**MOLVENA
(COLCERESA)
2019 INVARIATO**



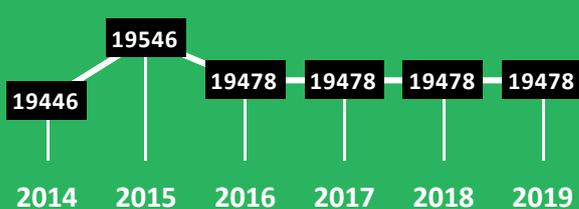
**MUSSOLENTE
2019 INVARIATO**



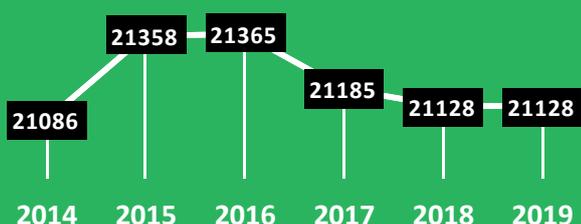
**ROMANO D'EZZELINO
2019 INVARIATO**



**ROSÀ
2019 INVARIATO**



**ROTZO
2019 INVARIATO**



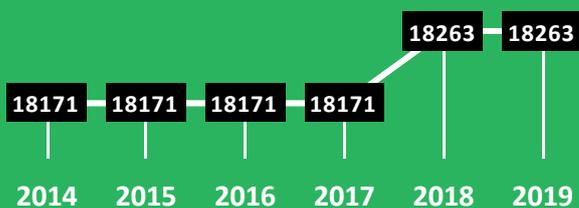
**SAN NAZARIO
(VALBRENTA)
2019 INVARIATO**



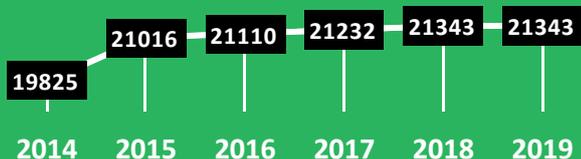
**SCHIAVON
2019 INVARIATO**



**TEZZE SUL BRENTA
2019 INVARIATO**



**VALSTAGNA
(VALBRENTA)
2019 INVARIATO**



Raggruppamento Est Vicentino

IUC sul fabbricato di tipo D7: in generale si registra un leggero incremento. Zovencedo è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Grisignano di Zocco si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.

Rispetto al 2018 la IUC pagata sui capannoni industriali nei 34 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 13 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 15.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,44%, dovuto ad un aumento della TARI. I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Grumolo delle Abbadesse (circa il 9% di incremento), Grisignano di Zocco (2% circa di incremento) e Noventa Vicentina (circa il 2% di incremento): tutti gli incrementi in questione sono dovuti ad un aumento delle aliquote TARI.

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Albettono (1% circa), Camisano Vicentino (circa 1%) e Dueville (circa 1%).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,16 per mille, invariata rispetto al 2018: anche nel 2019 i Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,12 €/mq, in aumento rispetto al 2018 (1,10 €/mq).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2019 è pari a 19.331 euro (19.246 euro nel 2018, 19.313 euro nel 2017, mentre nel 2016 era pari a 19.265 euro, nel 2015 a 19.349 euro e 19.221 euro nel 2014): il 50% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Zovencedo) è pari a 15.799 euro e la **più alta** (Grisignano di Zocco) ammonta a euro 24.724. Circa il 44% dei Comuni applica una tassazione compresa nella fascia inferiore (tra 15.000 euro e 19.000 euro), il 44% si colloca nella fascia media (tra 19.000 euro e 22.000 euro) e il 12% dei Comuni è nella fascia più alta (tra 22.000 e 25.000 euro).

Circa l'88% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Grumolo delle Abbadesse e Arcugnano.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Zovencedo seguito da Campiglia dei Berici e da Pojana Maggiore.

Il Comune di maggiori dimensioni del Raggruppamento,

Vicenza, si colloca sopra la media, in 8^a posizione (in senso decrescente).

IMU: invariata e i Comuni esercitano una pressione fiscale pari all'80% di quella massima consentita.

Rispetto al 2018 non si registrano variazioni.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU nei 34 Comuni del Raggruppamento è pari circa all'8,33 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille),

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 78% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,73 per mille.

In termini di imposta dovuta, il gettito medio ammonta, come nel 2018, a 14.960 euro (negli anni 2017, 2016 e 2015, il gettito è stato pari a 14.995 euro, mentre nel 2014 a 15.087).

Il 56% circa dei Comuni applica un'aliquota superiore a quella base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono Caldogno, Montegaldella e Dueville (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille, del 10,3 per mille e del 10,1 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sono i 15 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

TASI: invariata. Il 41% dei Comuni ha azzerato l'aliquota.

Rispetto al 2018 non si registrano variazioni.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata pari a circa lo 0,84 per mille. Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale di circa il 25% di quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 40% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio, come per il 2018, è pari a 1.502 euro.

Nei Comuni di Longare, Gambugliano, Costabissara, Noventa Vicentina e Bolzano Vicentino è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari rispettivamente al 2,5, 2,4, 2,2 e 2 per mille per gli ultimi due enti citati).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone sono i 14 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione.

TARI: in aumento.

Rispetto al 2018 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 13 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 15.

Rispetto al 2018 si registra un incremento medio pari a circa il 3%.

L'aliquota TARI media è pari a 1,12 €/mq, in aumento rispetto al 2018 (1,10 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio pari a 2.868 euro. L'aliquota media applicata dai Comuni nel 2017 è stata pari a 1,16 €/mq in aumento rispetto al 2016 (1,14 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio di 2.822 euro (2.774 euro nel 2016, 2.858 euro nel 2015 e 2.827 euro nel 2014).

Nei Comuni di Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse e Vicenza si è registrata,

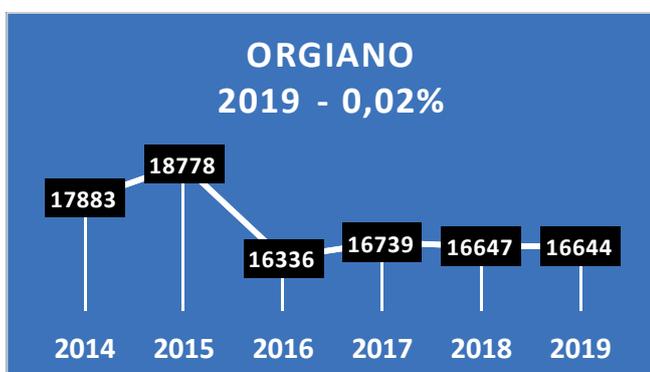
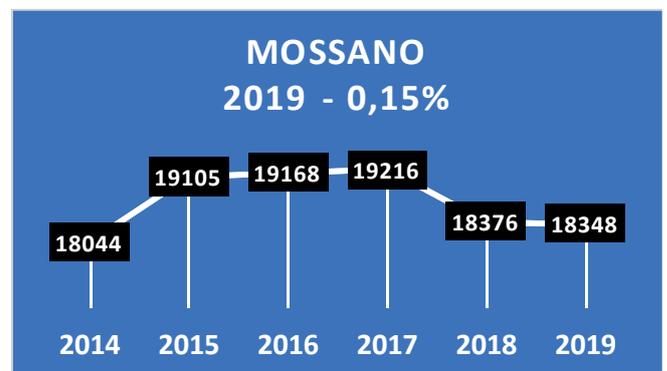
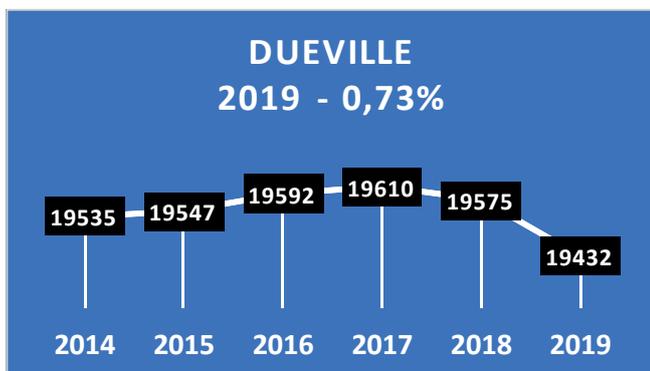
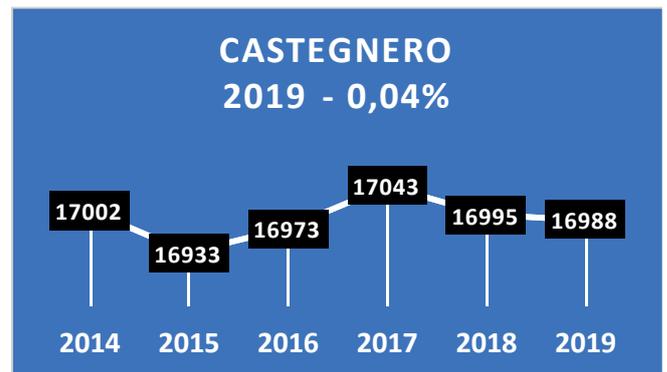
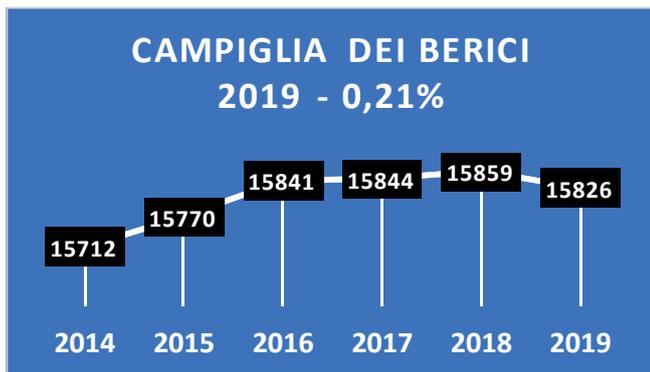
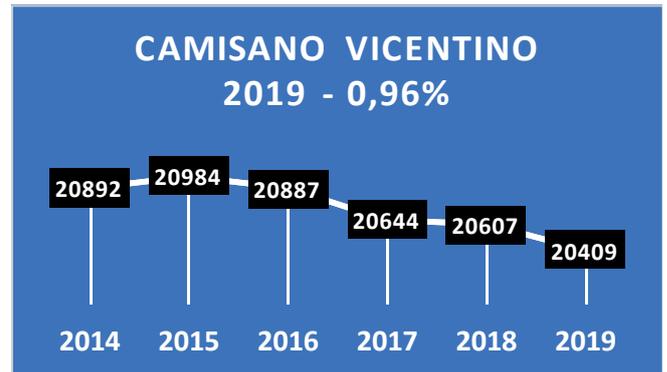
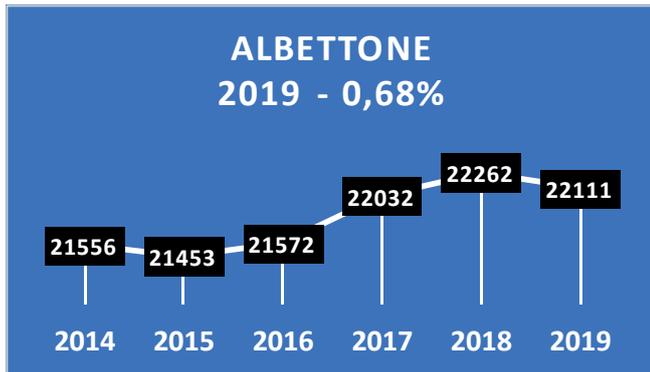
come nel periodo 2018-2015, l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,99 €/mq (2,79 €/mq nel 2018 e 2017, 2,71 €/mq nel 2016 e 2,74 €/mq nel 2015), a 2,78 €/mq (2,060 €/mq nel 2018, 2,54 €/mq nel 2017, 2,50 €/mq nel 2016 e 2,40 €/mq nel 2015) e a 2,38 €/mq (come nel periodo 2018 – 2016, e 2,31 €/mq nel 2015). La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Agugliaro che ha applicato un sistema di tariffa sui rifiuti puntuale (come per il periodo 2018 – 2014, pari a 228 euro) e a Zovencedo (aliquota pari a 0,35449 €/mq, corrispondente ad un gettito di 886 euro).

Da segnalare gli incrementi avvenuti rispetto al 2018 con riferimento alla TARI nei Comuni di Grumolo delle Abbadesse (circa il 35% di incremento), Grisignano di Zocco (7% circa di incremento) e Noventa Vicentina (circa il 14% di incremento).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Albettonne (3% circa), Camisano Vicentino (circa 6%) e Dueville (circa 10%).

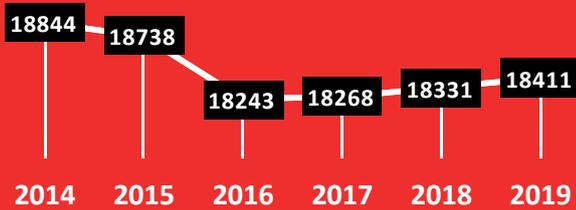
A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato ad Agugliaro paga 228 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Grisignano di Zocco paga 7.475 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

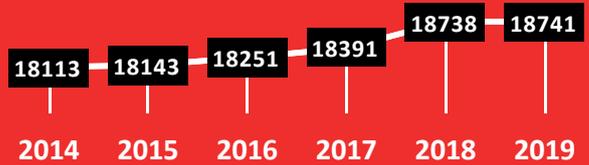


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

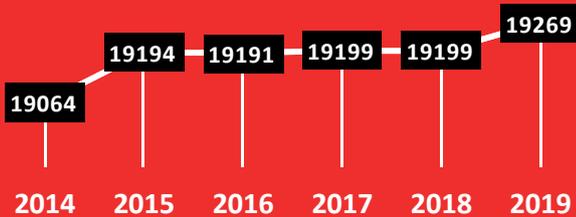
ALTAVILLA VICENTINA
2019 + 0,44%



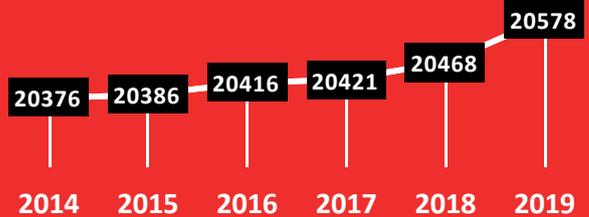
**BARBARANO
(BARBARANO MOSSANO)**
2019 + 0,02%



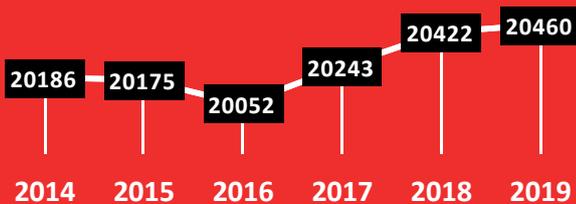
BOLZANO VICENTINO
2019 + 0,36%



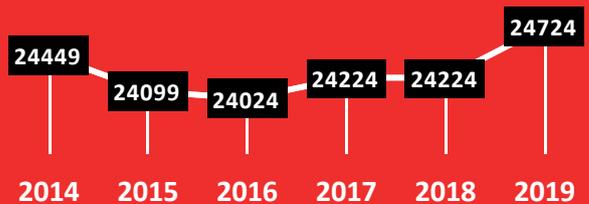
CALDOGNO
2019 + 0,54%



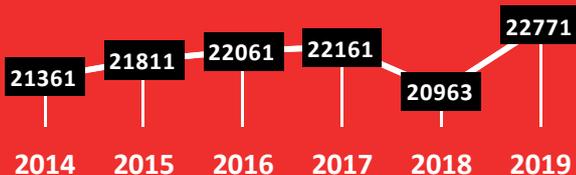
GAMBUGLIANO
2019 + 0,19%



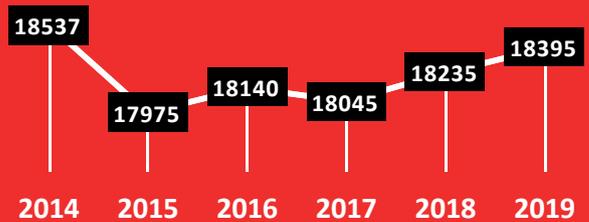
GRISIGNANO DI ZOCCO
2019 + 2,06%



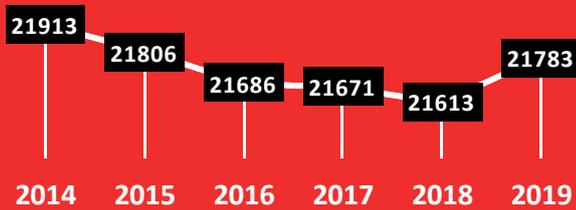
**GRUMOLO DELLE
ABBADESSE**
2019 + 8,62%



MONTEVIALE
2019 + 0,88%



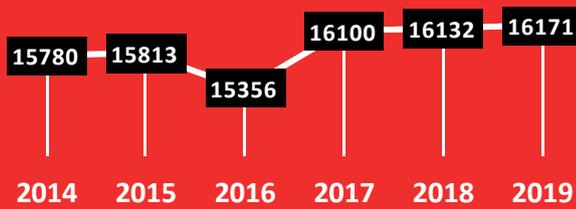
MONTICELLO CONTE OTTO
2019 + 0,79%



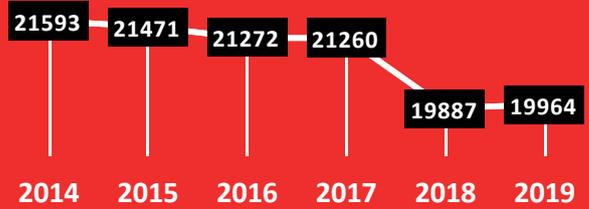
NOVENTA VICENTINA
2019 + 1,67%



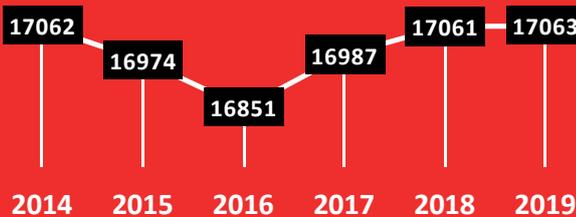
POJANA MAGGIORE
2019 + 0,24%



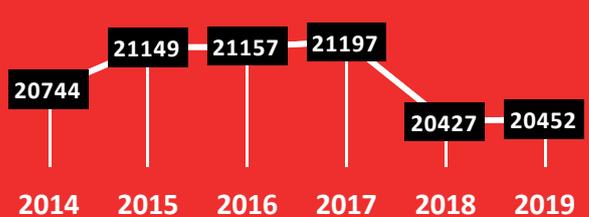
QUINTO VICENTINO
2019 + 0,39%



SOSSANO
2019 + 0,01%



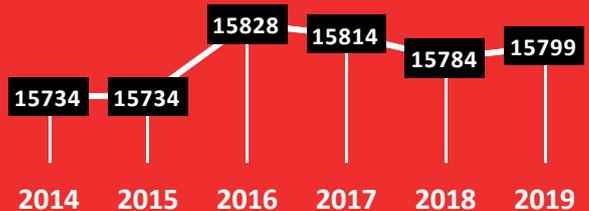
TORRI DI QUARTESOLO
2019 + 0,12%



VAL LIONA
2019 + 0,02%



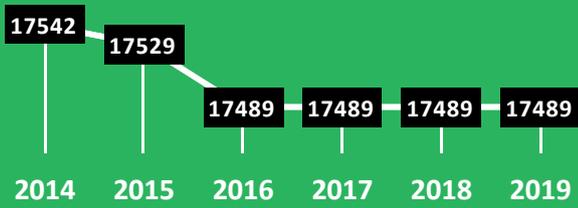
ZOVENCEDO
2019 + 0,10%



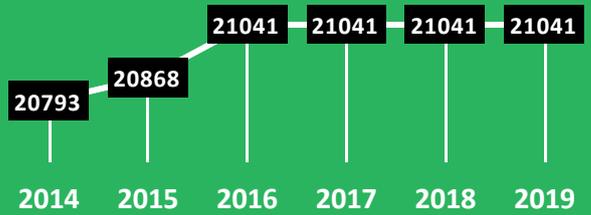
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



NANTO 2019 INVARIATO



VICENZA 2019 INVARIATO



VILLAGA 2019 INVARIATO



Raggruppamento Ovest Vicentino

IUC: si registra un lieve incremento. Altissimo si conferma il Comune in cui la tassazione è più bassa e Arzignano quello in cui l'imposizione fiscale è più alta.

Rispetto al 2018 la IUC pagata sui capannoni industriali è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 9 Comuni e non è variata in 2.

I capannoni registrano un incremento medio pari circa allo 0,33%, dovuto, principalmente, ad un incremento della TARI.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2018 sono Brogliano (4%), San Pietro Mussolino (2%) e Crespadoro (2%). Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Arzignano (1,66%) e Brendola (1% circa).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Lonigo (al pari del 2018, 2017 e 2016) e Alonte.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,68 per mille: i 22 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'85% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,51 €/mq (1,50 €/mq nel 2018, 1,47 €/mq nel 2017, 1,46 €/mq nel 2016 e 1,44 €/mq nel 2015).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel

2019 ammonta a 21.173 euro (21.102 euro nel 2018, 21.049 euro nel 2017, 20.990 euro registrati nel 2016, 20.957 euro nel 2015 e 20.841 euro nel 2014): il 54% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Altissimo) è pari a 15.798 euro (15.610 euro nel 2018, 15.575 euro nel 2017, 15.365 euro registrati nel 2016 e nel 2015 e 15.110 euro nel 2014) e la **più alta** (Arzignano) ammonta a 26.988 euro (27.443 euro nel 2018 e 2017, 27.343 euro nel 2016, 27.279 euro nel 2015 e 27.608 euro nel 2014).

In particolare, circa il 28% dei Comuni si colloca nella fascia inferiore di tassazione (tra 15.000 euro e 20.000 euro), circa il 45% si colloca nella fascia media (tra 20.000 euro e 22.000 euro) e il 27% si colloca nello scaglione più elevato (tra 22.000 euro e 28.000 euro).

Circa il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è, come negli anni precedenti, Arzignano, seguito in ordine decrescente da Crespadoro e Lonigo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta, Altissimo, seguito da Nogarole Vicentino e Gambellara.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo, Arzignano e Valdagno sono, come già evidenziato, sopra la media e nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra, come per gli anni precedenti, una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (16^a).

Da segnalare, il risultato positivo del Comune di Brendola: oltre ad aver gradualmente ridotto l'imposizione fiscale negli ultimi anni (circa l'1% nel 2019), ha operato una virtuosa politica di bilancio riuscendo ad estinguere anticipatamente i debiti finanziari del Comune, azzerando così l'indebitamento che nel 2017 ammontava a 975.000 euro.

IMU: si registra un lieve incremento e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'81% di quella massima consentita.

Rispetto al 2018 si registra l'incremento disposto dal Comune di Brogliano, dell'aliquota IMU dall'8,50 per mille al 9 per mille.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del Raggruppamento è pari circa all'8,66 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che

si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento ai capannoni, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,06 per mille.

In termini di imposta dovuta, il gettito medio rilevato nel 2019 è pari a 15.562 euro (15.610 euro nel 2018, 15.521 euro negli anni 2017, 2016, 2015 e 15.701 euro nel 2014).

Il 77% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sono, come nel 2018, Sarego e Alonte (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille e del 10 per mille, a cui corrisponde un gettito rispettivamente pari a 19.045 e 17.967 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 5 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito pari a 13.655 euro).

TASI: è rimasta invariata e i Comuni esercitano una pressione fi-

scale pari al 31% di quella massima consentita. Il 36% dei Comuni ha azzerato l'aliquota TASI.

Rispetto al 2018, non si registrano variazioni.

Come nei periodi 2018, 2017, 2016 e 2015, l'aliquota media applicata dai Comuni è stata pari a circa l'1 per mille (contro lo 0,83 per mille del 2014).

Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale di circa il 30% rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 36% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio è, come negli anni 2018, 2017, 2016 e 2015 pari a 1.829 euro (1.502 euro nel 2014).

Nei Comuni di Chiampo, Montecchio Maggiore e Arzignano è stata registrata l'imposizione maggiore.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sono gli 8 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione.

TARI: in lieve aumento.

Rispetto al 2018 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 10 Comuni, è diminuita in 10 Comuni e non è variata in 2.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,80% rispetto al 2018.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,51 €/mq (1,50 €/mq nel 2018, 1,47 €/mq nel 2017,

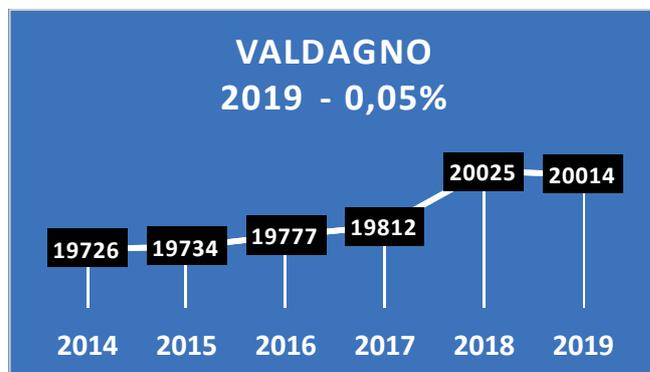
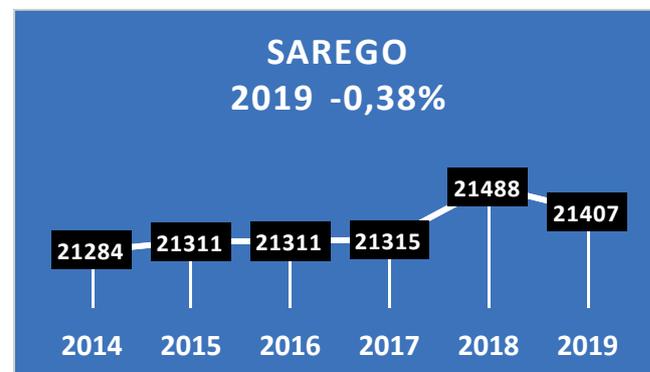
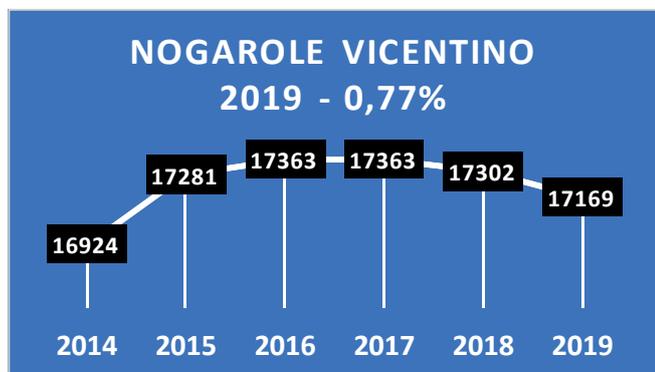
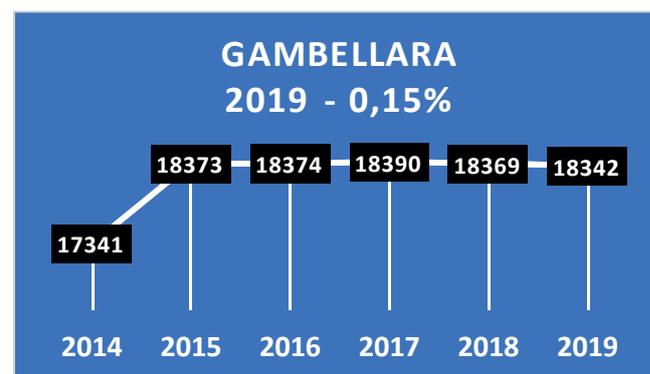
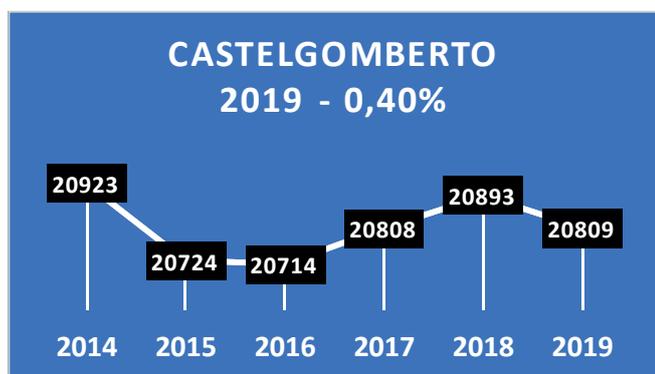
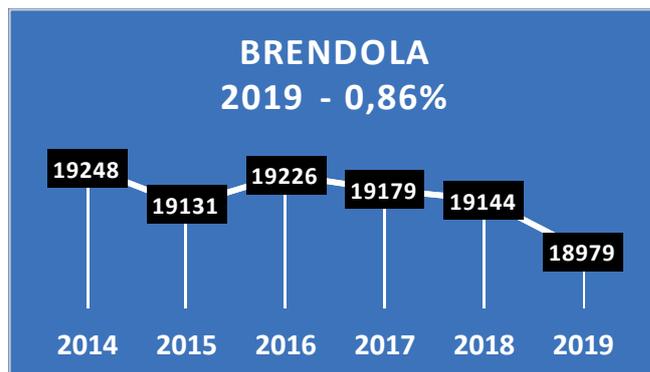
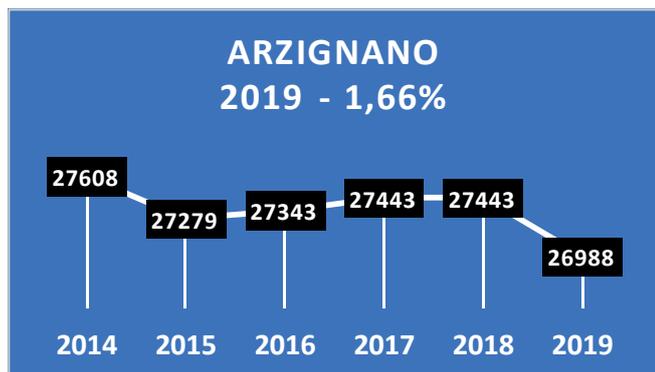
1,46 €/mq nel 2016 e nel 2015 1,44 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio di 3.782 euro (3.752 euro nel 2018, 3.698 euro nel 2017, 3.639 euro nel 2016, 3.606 euro nel 2015 e 3.636 euro nel 2014).

Nei Comuni di Crespadoro e di Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni, sono rispettivamente pari a 2,86 €/mq e a 2,60 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Valdagno: aliquote pari rispettivamente a 0,51 €/mq (0,52 nel 2018) e a 0,81 €/mq (0,82 €/mq nel 2018).

A parità di superficie e rifiuti prodotti, un capannone collocato a Gambellara paga 1.273 euro di TARI, mentre il medesimo capannone collocato a Crespadoro paga 7.163 euro.

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



ZERMEGHEDO

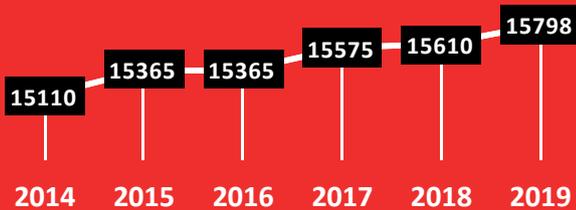
2019 - 0,58%



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

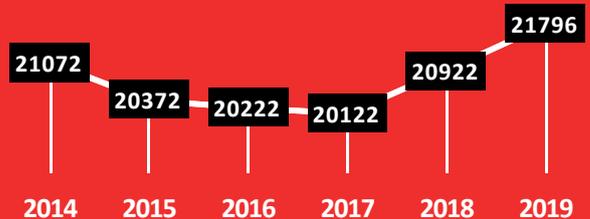
ALTISSIMO

2019 + 1,20%



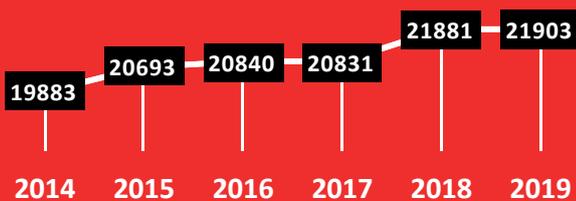
BROGLIANO

2019 + 4,18%



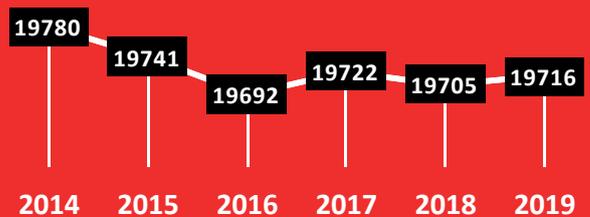
CHIAMPO

2019 + 0,10%



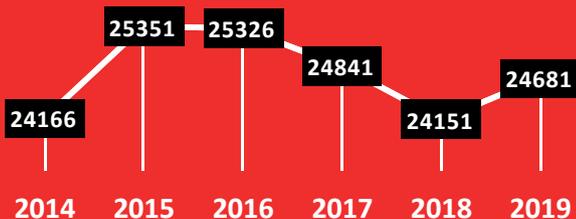
CORNEDO VICENTINO

2019 + 0,06%



CRESPADORO

2019 + 2,19%

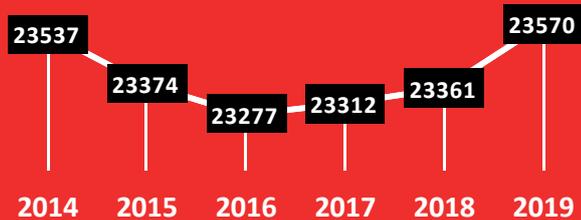


MONTEBELLO VICENTINO

2019 + 0,20%



MONTECCHIO MAGGIORE 2019 + 0,89%



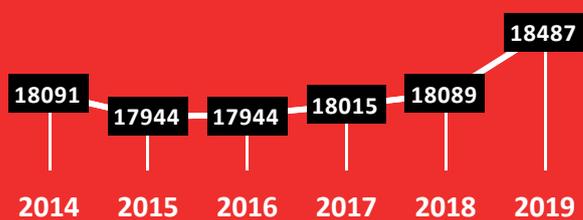
MONTORSO VICENTINO 2019 + 1,08%



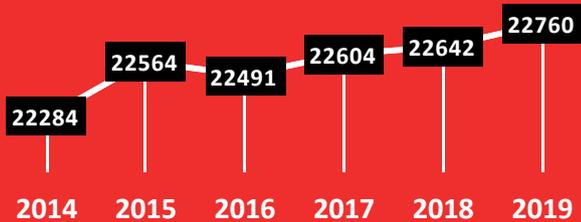
RECOARO TERME 2019 + 0,20%



SAN PIETRO MUSSOLINO 2019 + 2,20%

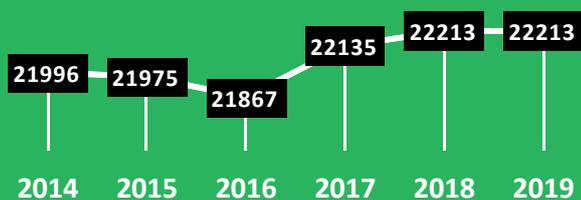


TRISSINO 2019 + 0,52%



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ALONTE 2019 INVARIATO



LONIGO 2019 INVARIATO



